



PROCURA DELLA  
REPUBBLICA  
TRIESTE

BILANCIO SOCIALE 2010

**2010**



Coordinatrice e responsabile: **dott.ssa Michela Consoli**

Si ringraziano tutte le Direzioni e i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione del presente Rapporto.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto di Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari che vede coinvolti PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., Deloitte Consulting S.p.A., KPMG Advisory S.p.A.

Con il supporto metodologico di:  
KPMG Climate Change & Sustainability Services

**Progetto finanziato nell'ambito del**





# **Procura della Repubblica di Trieste**

## **Bilancio Sociale 2010**



## Indice

<b>LETTERA AGLI STAKEHOLDER.....</b>	<b>4</b>
<b>NOTA METODOLOGICA .....</b>	<b>5</b>
<b>IDENTITÀ.....</b>	<b>7</b>
LE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA .....	7
LA MISSIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA .....	10
<b>IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E L’OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DELL’UFFICIO.....</b>	<b>11</b>
<b>IL SISTEMA DI GOVERNO .....</b>	<b>12</b>
L’ORGANIZZAZIONE DELL’UFFICIO .....	12
LA STRUTTURA DELL’UFFICIO .....	13
IDENTIFICAZIONE DELLE QUESTIONI RILEVANTI PER GLI STAKEHOLDER IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ .....	17
<b>L’ATTIVITÀ DELLA PROCURA.....</b>	<b>19</b>
LE ATTIVITÀ DELLA PROCURA .....	20
PROCEDIMENTI PENALI .....	21
<i>Le attività del settore penale</i> .....	21
L’ATTIVITÀ DEL SETTORE CIVILE .....	29
<b>RENDICONTO ECONOMICO .....</b>	<b>31</b>
LE RISORSE ECONOMICHE .....	32
SPESE DI GIUSTIZIA .....	33
IL RENDICONTO ECONOMICO.....	36
<b>PERFORMANCE SOCIALE .....</b>	<b>39</b>
I COLLABORATORI .....	40
<i>Composizione</i> .....	40
<i>Il sistema retributivo del personale</i> .....	41
<i>Le assenze</i> .....	42
<i>Efficienza del personale</i> .....	45
<i>La salute e sicurezza dei dipendenti</i> .....	45
GLI UTENTI.....	47
<i>Gli utenti dell’area Affari Penali</i> .....	47
<b>OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO .....</b>	<b>49</b>







## Lettera agli stakeholder

La prima edizione del bilancio sociale della Procura della Repubblica di Trieste è una delle componenti fondamentali del più ampio progetto di riorganizzazione e ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Trieste, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, nell'ambito della realizzazione del progetto transazionale interregionale "Diffusione delle Best Practices presso gli Uffici Giudiziari in Italia".

Nella pubblica amministrazione stiamo assistendo a un processo di cambiamento organizzativo che vuole mettere il cittadino ed i portatori di interesse al centro dell'attività della Pubblica Amministrazione.

La redazione del Bilancio Sociale nella giustizia corrisponde all'esigenza di elaborare e approntare una metodologia in grado di fornire alla Procura gli strumenti conoscitivi necessari per poter svolgere il proprio compito istituzionale nel modo più efficace possibile e all'esigenza di metterlo in grado di rendicontare indicatori di performance che sono utilizzati come strumento interno di monitoraggio e di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.

Il nostro obiettivo è anche quello di comunicare in maniera trasparente per far conoscere l'attività e la struttura giudiziaria e le performance dell'Ufficio a tutti gli stakeholder.

Il contenuto del documento rende conto in particolare delle modalità e dei tempi per lo svolgimento dell'attività istituzionale, delle risorse pubbliche impiegate e dell'efficacia dell'azione dell'Ufficio.

Per la sua realizzazione è stato fondamentale l'apporto di tutto il personale ed in particolare del gruppo di lavoro formato, oltre che dai sottoscritti, dal dott. Federico Frezza e la dott.ssa Giuliana Fontana: ringraziamo tutti per la meticolosità e l'impegno dimostrati nell'affrontare un lavoro diverso dalle attività svolte tradizionalmente e per questo, particolarmente sfidante e impegnativo.

Un ringraziamento va rivolto anche alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità nella persona del suo direttore dr. Ruggero Cortellino, che ha contribuito alla pubblicazione del Bilancio Sociale e dell'allegata Carta dei Servizi. E un particolare ringraziamento va indirizzato anche alla dr. Anna Miglino che per conto della direzione ha seguito il progetto con tanta competenza e pazienza.

Il Dirigente amministrativo

dott.ssa Michela Consoli

Il Procuratore della Repubblica

dott. Michele Dalla Costa



## Nota metodologica

Per il primo anno la Procura della Repubblica di Trieste ha deciso di redigere e pubblicare il proprio Bilancio Sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici del funzionamento e delle performance dell'Ufficio e consentire ai diversi stakeholder dell'organizzazione (collaboratori, utenti, istituti ed Pubblica Amministrazione, collettività, fornitori e media) di poter analizzare i risultati raggiunti in termini di responsabilità verso la comunità servita e poter conoscere gli aspetti dell'attività svolta ritenuti maggiormente significativi per un'istituzione pubblica.

La realizzazione del presente documento è stata frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura dell'Ufficio. Ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo che ha consentito di individuare e di rendicontare i risultati raggiunti in modo da mettere in luce l'identità dell'Ufficio, il suo sistema di governo, le attività svolte, la gestione delle risorse economiche e le ricadute dell'attività sugli stakeholder.

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori best-practice disponibili in materia di bilancio sociale per le pubbliche amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alle linee guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI/G3) per il settore pubblico e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Trieste, ad eccezione della prima parte a carattere universale. Si evidenzia, inoltre, che gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime.

Nel documento è stata dedicata particolare attenzione ai temi individuati come maggiormente rilevanti, per l'attività svolta dalla Procura e per gli stakeholder di riferimento. La struttura del Bilancio è stata articolata nelle seguenti sezioni principali:



Sezione	Contenuti
<b>Identità</b>	presentazione della missione e del ruolo della Procura nell'ambito del sistema giudiziario, della sua storia e dei principi e valori che guidano l'Ufficio
<b>Sistema di governo</b>	presentazione della struttura della Procura, dei suoi stakeholder e dei temi di sostenibilità significativi
<b>Attività dell'Ufficio</b>	sezione dedicata agli indicatori relativi ai procedimenti civili e penali trattati dall'Ufficio negli ultimi tre anni, con particolare riferimento al tasso di procedimenti esauriti/definiti e alla durata media dei procedimenti
<b>Rendiconto economico</b>	analisi delle risorse finanziarie gestite dalla Procura di Trieste distinte per destinazione
<b>Performance sociale</b>	rendicontazione qualitativa e quantitativa delle relazioni di scambio con i principali stakeholder: collaboratori, utenti, istituti ed enti pubblici, collettività, fornitori e media
<b>Performance ambientale</b>	descrizione dell'attenzione all'ambiente da parte dell'Ufficio e dei principali impatti

Tutte le performance rendicontate, a meno di eccezioni opportunamente segnalate, si riferiscono al triennio giudiziario che va dal 1 luglio 2007 al 30 giugno 2010.

Il Bilancio si conclude, infine, con una sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Procura si è posta in merito alle principali tematiche di responsabilità sociale, anche sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del presente documento.



## Identità

### Le funzioni istituzionali della Procura della Repubblica

#### **Art. 73, Ordinamento giudiziario**

*"Il Pubblico Ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge."*

La Procura della Repubblica è un organo giudiziario requirente con competenza territoriale istituito presso il Tribunale Ordinario cui sono addetti il Magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero (Procuratore della Repubblica) e i suoi sostituti (Sostituti Procuratori).

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell' art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'Ordinamento giudiziario, legge che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni. Compito preminente della Procura della Repubblica, la cui struttura gerarchica è distinta e autonoma rispetto agli organi giurisdizionali, è l'esercizio dell'azione penale che è obbligatoria ed è tesa a far rispettare le leggi dello Stato, la promozione della repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini e l'esecuzione delle sentenze di condanna passate in cosa giudicata. Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, intervenendo nelle cause di separazione.

In particolare, le attribuzioni generali del Pubblico Ministero (P.M.), cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

#### **1. Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia**

All'interno dell'ordinamento statale il Pubblico Ministero ha il compito di assicurare il rispetto della legalità da parte di chiunque. Tutte le attività che è chiamato a svolgere, tanto in materia civile quanto in materia penale, sono finalizzate ad assicurare la corretta applicazione delle leggi. Questa finalità è perseguita con diversi strumenti processuali e anche al di fuori dell'ambito della giurisdizione in senso stretto: il Pubblico Ministero è, infatti, chiamato ad esprimere il proprio parere e ad operare un controllo di legalità su numerosi atti estranei all'attività processuale vera e propria come, ad esempio, in materia di stato civile, laddove alcuni atti di particolare importanza vengono sottoposti al c.d. visto del P.M..

#### **2. Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci**

Il Pubblico Ministero può avviare alcuni giudizi civili nell'interesse generale della collettività e, più in generale, può intervenire in ogni causa nella quale si ravvisi un pubblico interesse (art. 70, 3° comma c.p.c.). Particolarmente importante è la possibilità, per il P.M., di promuovere i giudizi di interdizione ed inabilitazione,



cioè quei particolari processi civili finalizzati a tutelare le persone che, a causa della loro infermità mentale, non sono in grado di tutelare adeguatamente i propri interessi.

### 3. Repressione dei reati

Tra tutte quelle richiamate, la funzione che più occupa gli uffici della Procura della Repubblica è senz'altro quella di repressione dei reati. Il Pubblico Ministero riceve le c.d. notizie di reato, cioè tutti quegli atti (querelle, denunce, ecc.) nei quali si porta a conoscenza della Procura che è stato commesso un fatto proibito dalla legge penale. A seguito della ricezione di tale notizia il P.M. svolge, personalmente e/o mediante delega alla polizia giudiziaria in servizio presso la Procura oppure dislocata sul territorio, le indagini preliminari, vale a dire tutti gli accertamenti necessari a capire se effettivamente è stato commesso un reato, chi sono i suoi autori e quali prove si potranno portare davanti al giudice per un eventuale processo. Al termine delle indagini preliminari il P.M., valutando il risultato degli accertamenti effettuati, decide se esercitare l'azione penale, cioè avviare un processo nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili, oppure chiedere l'archiviazione del procedimento.

### 4. Esecuzione dei giudicati

Il Pubblico Ministero cura l'esecuzione delle sentenze di condanna in materia penale, una volta divenute definitive, e l'esecuzione dei provvedimenti di natura civile pronunziati nei giudizi da lui intrapresi.

Nello schema seguente sono illustrate le principali funzioni svolte dalla Procura della Repubblica e dagli organi che rientrano nel suo ambito nello svolgimento di un procedimento penale.



Il compito fondamentale e certamente più conosciuto è quello dell'indagine penale: la natura della Procura di organo d'iniziativa è richiamato anche dall'art. 330 del Codice di procedura penale che recita:

*“Acquisizione delle notizie di reato – Il pubblico ministero e la polizia giudiziaria prendono notizia dei reati di propria iniziativa e ricevono le notizie di reato presentate o trasmesse a norma degli articoli seguenti”.*

Ciò accade perché i reati più gravi (ad esempio, le associazioni a delinquere) sono per loro natura occulti e possono emergere solo se si prende l'iniziativa di andarli a cercare, con chiarezza di idee e con un'azione prolungata nel tempo, caratteristiche tipiche della Procura e della cultura dei magistrati.

Il P.M. dirige le indagini quotidianamente e questo compito, per un verso, assorbe la gran parte del suo lavoro (e delle risorse finanziarie). In Italia, a differenza di altri ordinamenti ove le indagini sono compito quasi



esclusivo della Polizia, l'intervento anticipato del P.M. fa sì che fin dal primo momento vi sia una forte e qualificata attenzione per la "tenuta giurisdizionale" delle prove; in altri termini, dato che il PM dirige le indagini fin dal primo momento, può porsi in tempo reale il problema della valenza in giudizio degli elementi probatori ed agire di conseguenza.

A seguito di una segnalazione da un cittadino o da una delle Forze di Polizia, la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se il fatto denunciato costituisca reato e quale sia il soggetto responsabile. Il Pubblico Ministero se riesce ad acquisire prove sufficienti attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia giudiziaria, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo; in tale fase, il P.M. svolge il ruolo della "pubblica accusa" in contrapposizione alla "difesa" dell'imputato. Se, viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, il P.M. chiede al Giudice di non procedere.

È importante ribadire che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, il Pubblico Ministero non svolge esclusivamente il ruolo di "pubblica accusa": la sua missione istituzionale è iniziare e condurre le indagini per accertare la commissione del reato e identificare l'esecutore dello stesso, anche nella tutela dell'indagato.

Nella fase terminale del procedimento penale, inoltre, la Procura si occupa di dare esecuzione alle sentenze divenute definitive emanando le disposizioni necessarie per dare esecuzione alla pena da scontare in carcere, emettendo il relativo ordine, o nelle forme alternative previste dalla legge

Tutte le suddette funzioni trovano una caratterizzazione molto particolare nell'ambito della Procura della Repubblica di Trieste. Oltre ad avere la competenza in tutto il territorio regionale su alcune tipologie di importanti reati (quali, terrorismo e anti-mafia), l'Ufficio, infatti, esercita la propria azione su un territorio posto al confine con altri Paesi e crocevia di scambi e traffici di vario genere. Questo contesto costituisce un elemento di forte condizionamento delle attività della Procura: si pensi solo al numero di reati emersi a seguito degli intensi controlli "di frontiera" effettuati sulla regolarità e liceità dei suddetti scambi, alla continua necessità di collaborare in stretta relazione con altri uffici nazionali ed esteri e agli alti costi di indagine (gravati da spese di intercettazione, di trasferte all'estero e di traduzione e interpretazione, ecc.).

#### LA STORIA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI TRIESTE

A novant'anni dalla posa della sua prima pietra (1912), può dirsi che la storia del Palazzo di Giustizia rispecchia i mutamenti fondamentali che hanno caratterizzato la vita sociale e politica di Trieste e dell'intera regione nel novecento. Eventi drammatici e episodi curiosi, caratterizzano il suo secolo di esistenza, durante il quale la città è passata da un regime all'altro (Austria, Regno d'Italia, fascismo, Governo Militare Alleato, Repubblica Italiana).

Nel 1895 si inizia a parlare della costruzione di un unitario complesso edilizio destinato ad accogliere gli uffici giudiziari, una volta sparsi in città. La sua erezione avverrà in un'area che all'epoca era chiamata piazza dei Foraggi delimitata dalle vie Fabio Severo, Coroneo, della Crociera (attuale via Zanetti) e della Fontana (oggi via Rismondo), in cui erano situati una serie di costruzioni di utilità pubblica (macelletto, lavatoio) o fondi locati a ditte private.

Dopo l'avvio di un primo progetto, nel 1919 il Regio Governatorato della Venezia Giulia, organo militare con poteri anche civili e prima espressione del governo nazionale sulle zone occupate al termine della prima guerra mondiale dall'esercito italiano commissiona un progetto per il palazzo istituendo una gara che vede vincitore il progetto di Enrico Nordio, i cui lavori termineranno soltanto a metà degli anni Trenta. Assieme al rivestimento della facciata, si dà termine alla costruzione delle ampie scalinate interne e alla messa in opera delle travate per il sostegno degli ascensori. Ciò che però, in questo periodo, desta maggiormente la curiosità della cittadinanza è la collocazione sull'attico di sei grandi statue raffiguranti i giureconsulti Salvio Giuliano, Gaio e Paolo Giulio Aulo, opera dello scultore Asco, ed Emilio Papiniano, Triboniano e Domizio Ulpiano, dello scultore Mascherini. Ogni statua, alta 3,20 metri, è ricavata da un solo blocco di pietra del peso di ben 35 quintali. Proprio da Ulpiano prenderà il nome la nuova piazza antistante il palazzo.



## La missione della Procura della Repubblica

La tutela dei deboli e la scoperta dei reati sommersi, non visibili costituiscono certamente quella che può definirsi la *mission* della Procura, che opera in un contesto sociale di un determinato territorio come baluardo della legalità. Il lavoro della Procura, quale organo dotato di forte iniziativa, è, infatti, programmare e gestire le indagini, alimentarle ed estenderle a vasto raggio ed a lungo termine per affrontare i fenomeni criminali nella loro interezza, non nei soli episodi che emergono per caso e che singolarmente possono apparire più o meno marginali.

In linea generale, nell'ordinamento italiano il Pubblico Ministero è l'organo dello Stato, appartenente alla magistratura, competente ad esercitare l'azione penale. Il compito principale del Pubblico Ministero, infatti, è rappresentato dall'esercizio dell'azione penale, ossia promuovere l'instaurazione di un procedimento penale davanti al giudice, qualora abbia raccolto elementi di prova del compimento di un reato da parte di una persona. Pertanto, l'azione penale secondo l'attuale Codice di procedura penale, è esercitata quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione, e quanto vi siano gli elementi per sostenere l'accusa in giudizio.

La Costituzione all'art. 112 dispone testualmente che “il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale”. Tale principio è strettamente correlato all'art. 107 Cost. che sancisce come il pubblico ministero goda delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario, quale attuazione dell'indipendenza al fine di esercitare l'azione penale, che si completa con quanto dispone l'art. 109 Cost. ove si stabilisce che l'Autorità Giudiziaria disponga direttamente della Polizia Giudiziaria.

### I Principi Costituzionali

Principi costituzionali che disciplinano il potere giudiziario



- Soggezione dei giudici alla sola legge
- Autonomia e indipendenza da ogni altro potere
- Distinzione dei magistrati soltanto per diversità di funzioni
- Nomina dei magistrati per concorso e nomina di magistrati onorari
- Inamovibilità dei magistrati
- Riserva di legge in materia di norme sull'ordinamento giudiziario

Garanzie e indipendenza del Pubblico Ministero



- Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario (art. 107)
- Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale (art. 112)



## Il progetto di riorganizzazione dei processi lavorativi e l'ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio

Il progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura di Trieste rientra in un progetto globale di riassetto degli uffici giudiziari di Trieste e consentirà il miglioramento delle prassi, dei processi e delle procedure finora utilizzati attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la collaborazione con i portatori di interesse.

In particolare, la finalità dell'intervento è quella di fornire agli Uffici giudiziari interessati una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere con attenzione alle sollecitazioni della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse ed organizzata secondo le indicazioni del new public management. L'obiettivo che si intende perseguire è duplice: da una parte, rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dell'Ufficio, dall'altra avvicinare gli uffici giudiziari al cittadino, migliorando l'immagine pubblica del sistema giustizia.

Le iniziative previste nell'ambito del progetto sono volte a modificare culturalmente, oltre che tecnologicamente, l'approccio organizzativo sia all'interno della struttura interessata che nei confronti dell'utente attraverso sei linee di intervento progettuale:



Più specificamente, il progetto di riorganizzazione degli Uffici Giudiziari di Trieste prevede per la Procura interventi per l'accentramento delle funzioni di front-office a maggior contatto con il pubblico in un unico spazio, instaurando così un più equilibrato rapporto tra le attività di front-office e quelle di back-office svolte dagli attuali uffici.

L'intervento prevede, dopo un'analisi dell'attuale organizzazione, una serie di proposte organizzative migliorative di carattere generale nei vari settori che interessano l'Ufficio Giudiziario nel suo complesso.



## Il sistema di governo

### L'organizzazione dell'Ufficio

La Procura della Repubblica si caratterizza, dal punto di vista organizzativo e funzionale, per essere un organo giudiziario dotato di una struttura gerarchica distinta ed autonoma nell'ambito dell'insieme dei soggetti dell'ordinamento giudiziario a cui è attribuito il compito di applicare il diritto.

In via generale, la Procura espleta le proprie funzioni in un determinato circondario attraverso appositi Uffici istituiti presso ciascun Tribunale (ordinario e per i minorenni) presente nel territorio nazionale.

Dal punto di vista operativo, le attività di ciascuna Procura della Repubblica sono svolte da una serie di soggetti, quali:

- **Procuratore della Repubblica**

Magistrato posto a capo della Procura della Repubblica; organo dello Stato distinto e autonomo istituito presso il Tribunale, dove rappresenta la pubblica accusa. Promuove l'azione penale (tesa ad indagare sui reati al fine di identificare l'autore, acquisire prove certe e formulare l'imputazione per il giudizio penale) e cura l'esecuzione delle sentenze di condanna. Nei procedimenti civili interviene per formulare proposte ed esprimere pareri.

- **Sostituti Procuratori della Repubblica**

Magistrati che affiancano il Procuratore della Repubblica nello svolgimento delle attività e dei compiti previste dalla legge.

- **Procuratori Aggiunti**

Magistrati presenti in affiancamento al Procuratore della Repubblica, nel caso in cui il numero totale dei Magistrati sia superiore a dieci.

- **Vice Procuratori Onorari**

Magistrati Onorari (si tratta di giuristi e non di Magistrati togati) con il compito di rappresentare la Pubblica Accusa nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice Monocratico e al Giudice di Pace.

- **Personale Amministrativo**

Personale con differenti qualifiche che presidiano la struttura amministrativa dell'Ufficio e/o supportano le attività condotte dai Magistrati nello svolgimento delle attività giudiziarie (Dirigente, Direttori amministrativi, funzionari giudiziari, Cancellieri, Operatori giudiziari, Conducenti di automezzi, Ausiliari).

- **Sezione di Polizia giudiziaria:** composta da soggetti appartenenti alle varie Forze di Polizia è alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica.

Al suo interno, inoltre, i magistrati sono organizzati in gruppi di lavoro, ciascuno dedicato ad una o più materie in particolare, come illustra la figura seguente.





#### APPROFONDIMENTO

Le funzioni di Pubblico Ministero sono esercitate:

- dai Magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio innanzi ai procedimenti di competenza dei Giudice di pace, nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado;
- dai Magistrati della Procura Generale presso la Corte di Appello o presso la Corte di Cassazione nei giudizi di impugnazione.

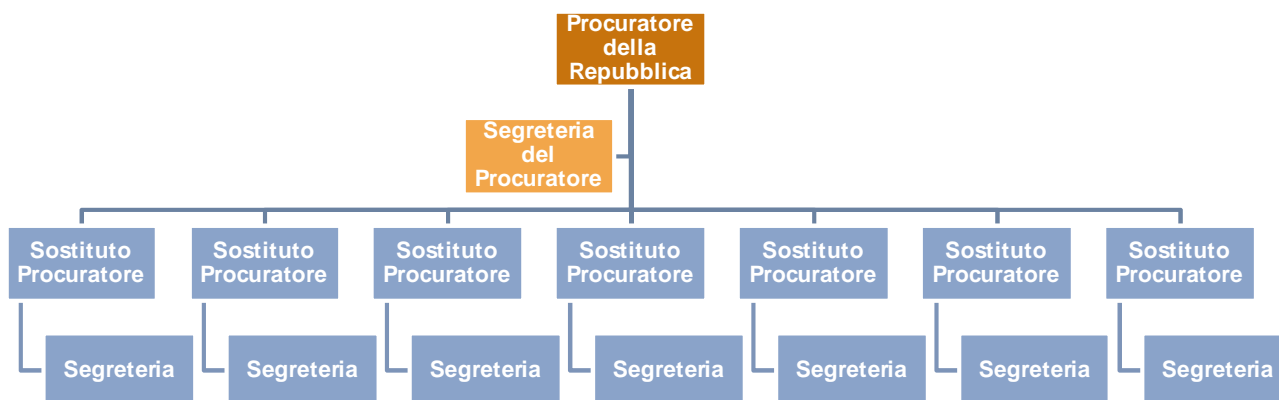
Vi è poi una competenza funzionale dei giudizi su alcuni tipi di delitti previsti dall'art. 51, comma 3-bis c.p.p., di carattere grave, quali associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, reati sessuali, ecc., per i quali le attribuzioni sono così organizzate:

- i giudizi di primo grado sono esercitati dai Magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia, presente in ogni capoluogo di distretto di Corte d'appello;
- i giudizi di appello o innanzi alla Corte di Cassazione sono esercitati dai Magistrati della Direzione Nazionale Antimafia, presso la stessa Cassazione a Roma.

### La struttura dell'Ufficio

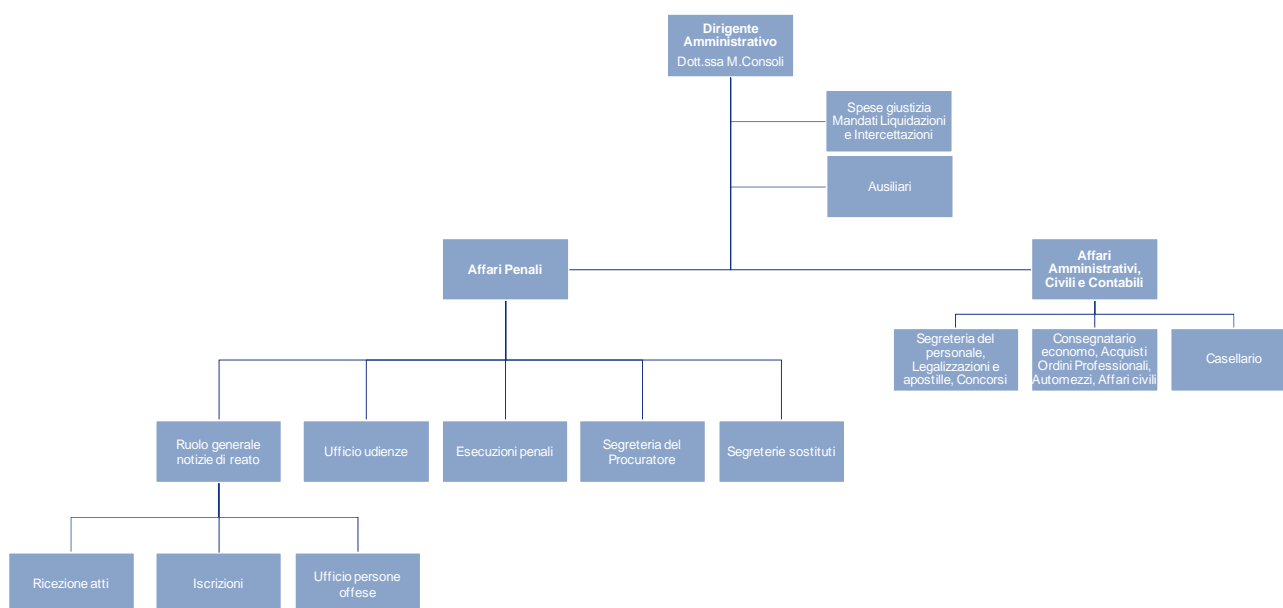
Attualmente, la Procura di Trieste impiega complessivamente 50 persone, di cui 8 ricoprono i ruoli di Procuratore della Repubblica e Sostituti Procuratori ed il resto è rappresentato dal personale amministrativo. Alla magistratura togata si affianca quella onoraria composta da 10 Vice procuratori Onorari, con compiti di supporto alla prima e con competenze limitate. Il Vice Procuratore Onorario svolge in maniera non professionale, poiché di regola esercita la giurisdizione per un lasso di tempo determinato senza ricevere una retribuzione, ma solo un'indennità per l'attività svolta, le funzioni di Pubblico Ministero in udienza, sulla base di una delega nominativa e specifica del Procuratore della Repubblica al cui potere gerarchico è soggetto.





Sotto il profilo amministrativo, l'organizzazione dell'ufficio prevede la presenza di una molteplicità di figure inquadrare come:

- 1 Dirigente amministrativo
- 3 Direttori amministrativi
- 5 Funzionari giudiziari
- 2 Assistenti informatici (non presenti in sede)
- 1 Contabile
- 8 Cancellieri
- 5 Assistenti giudiziari
- 7 Operatori giudiziari
- 4 Conducenti di automezzi
- 6 Ausiliari



Per un maggiore dettaglio sulla composizione del personale si rimanda al capitolo sulle performance sociali.



## Identificazione degli stakeholder della Procura della Repubblica

Il complesso degli stakeholder della Procura di Trieste è costituito da tutte quelle categorie di interlocutori con cui lo stesso si trova a interagire nello svolgimento delle sue attività tipiche e che sono influenzati da queste o sono in grado di influenzarle.

Di seguito vengono brevemente descritti gli stakeholder dell'Ufficio, identificati nei collaboratori, utenti, istituzioni ed Pubblica Amministrazione, collettività, fornitori e media; le iniziative adottate per curare i rapporti con questi soggetti sono esposte nel capitolo sulla performance sociale.



### Collettività

Lo stakeholder “collettività” comprende i soggetti o comunque i gruppi sociali che si possono individuare nella comunità e sul territorio di riferimento in cui l'Ufficio opera in base alla legge. Questi costituiscono di gran lunga il portatore d'interessi più importante per la Procura, che si pone come istituzione a tutela di chi subisce gli effetti del reato e della comunità che ha interesse a vedere che lo stesso sia punito.

### Collaboratori

Sono le persone che compongono e che intrattengono una relazione di collaborazione lavorativa con l'Ufficio. Personale interno e collaboratori esterni costituiscono, indubbiamente, lo stakeholder più significativo, in quanto rappresentano esternamente l'Ufficio e testimoniano, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato. Gli interessi dei collaboratori verso l'organizzazione sono principalmente ricevere un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti, sviluppare un proprio percorso di carriera professionale, essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le innovazioni organizzative e gestionali richieste dalla collettività e di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.



Il personale interno è composto, in primo luogo, dai giudici e dal personale amministrativo che operano all'interno dell'organizzazione dell'Ufficio.

Oltre ai collaboratori interni, la Procura si interfaccia nello svolgimento delle sue attività con altri soggetti esterni all'organizzazione dell'Ufficio, ma comunque estremamente importanti per portare a compimento la propria azione e realizzare l'interesse generale di cui è investito. Di seguito vengono annoverati e descritti i principali collaboratori esterni.

Altri collaboratori	
Polizia Giudiziaria	Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituito un gruppo di persone appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia giudiziaria. Gli ufficiali e agenti di Polizia giudiziaria che appartengono a questa sezione sono alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i Magistrati della Procura della Repubblica le attività.
Forze di Polizia del territorio	Per lo svolgimento delle indagini i Magistrati della Procura della Repubblica possono avvalersi anche di tutte le Forze di Polizia esistenti sul territorio e quindi della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e di ogni altra Polizia, anche locale. Ciò avviene perché per legge il Pubblico Ministero dispone direttamente della Polizia giudiziaria che ha l'obbligo di riferirgli immediatamente, e comunque senza ritardo, di quanto viene a conoscenza.

## Utenti

Gli utenti (le cui categorie principali sono rappresentate da rappresentanti delle forze dell'ordine, avvocati e privati cittadini) costituiscono lo stakeholder esterno principale dell'Ufficio, come di qualsiasi Pubblica Amministrazione. Soprattutto nelle recenti pressioni ad avvicinare l'amministrazione pubblica al cittadino e all'utente, l'interesse che essi manifestano è ottenere un servizio efficiente ed efficace e instaurare un rapporto trasparente, basato sulla reciproca fiducia e sulla correttezza e competenza dei magistrati e del personale amministrativo amministrativo. Anche la Pubblica Amministrazione costituisce un importante "utente" della Procura.

## Istituzioni e Pubblica Amministrazione

La Procura della Repubblica di Trieste è inserita all'interno di una struttura giudiziaria che lo porta ad avere rapporti assidui con gli altri uffici giudiziari della zona, quali il Giudice di Pace, la Corte d'Appello e il Tribunale.

Con gli uffici del Tribunale e il Giudice di Pace vi sono contatti nella fase pre-dibattimentale, fase nella quale la Procura e la Cancelleria degli Uffici interagiscono per fissare le udienze penali, nelle quali la Procura rappresenta la pubblica accusa con la presenza di pubblici ministeri togati o onorari che sono parti processuali.

In particolare, nello svolgimento delle sue attività la Procura si trova ad interagire soprattutto con giudici, GIP (Giudice delle Indagini Preliminari) del Tribunale e Giudice di Pace. Infine, possono esservi contatti sulla materia giudiziaria sia formali che informali con altri uffici giudiziari del Distretto o dello Stato.



Giudice per le indagini preliminari – G.I.P.	Ogni volta in cui è necessario compiere atti che comprimono la libertà dell'individuo o che in ogni caso decidono della sua sorte, questi devono essere adottati da un giudice (G.I.P.), terzo tra le parti in causa. Il G.I.P. svolge una funzione di controllo del rispetto delle norme da parte del P.M. e della PG. Può dirsi, in sostanza, che il G.I.P. nel processo penale svolge compiti di garanzia dei diritti del cittadino sottoposto ad indagini da parte del P.M. e tutela l'effettività del contraddittorio controllando l'attività dell'accusa. Al G.I.P. il rappresentante dell'accusa dovrà richiedere i provvedimenti cautelari personali o reali (c.d. misure cautelari), l'autorizzazione all'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche o tra presenti, la convalida del fermo e dell'arresto. Al G.I.P. spetta valutare la richiesta di archiviazione e di rinvio a giudizio; inoltre, dinanzi a lui possono essere celebrati alcuni procedimenti speciali (rito abbreviato, patteggiamento, decreto penale). Infine è competente per l'incidente probatorio.
Comune e Ufficio del Genio Civile	Il Comune di Trieste e l'Ufficio del Genio Civile sono, rispettivamente, proprietario e addetto alla manutenzione straordinaria del palazzo in cui è insediata la Procura della Repubblica

### Fornitori

I fornitori sono coloro che rendono disponibili all'Ufficio i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. In generale, la modalità di acquisizione di beni e servizi avviene attraverso il mercato elettronico istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consip, attraverso il quale si risponde alle esigenze dell'attività comparando le diverse variabili in termini di qualità e prezzo offerte dai fornitori. La Procura acquista principalmente materiale di cancelleria, mentre determinate forniture quali computer e fotocopiatrici vengono effettuate direttamente dal Ministero a livello centrale. Per realizzare un risparmio di spesa, normalmente le fotocopiatrici vengono noleggiate ed il relativo canone comprende il materiale di consumo. Per l'acquisto di arredi e di moduli di archiviazione si procede a gara d'appalto come previsto dalla legge, previa autorizzazione del competente ufficio centrale del ministero, che valuta la necessità e delimita la spesa.

L'obiettivo della Procura è soddisfare l'interesse dei fornitori consistente principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture, garantite dalla obbligatoria modalità di acquisizione tramite mercato elettronico e sull'affidabilità dei pagamenti.

### Media

I media sono tutti gli organi e i mezzi di comunicazione interna ed esterna (stampa e televisione) che diffondono notizie che riferibili all'Ufficio. Il rapporto con i media, soprattutto locali, è una questione molto delicata per la Procura poiché la diffusione di informazioni sensibili potrebbe inficiare l'esito delle indagini e far venir meno la missione stessa dell'Ufficio; proprio per questo solo il Procuratore Capo è autorizzato a tenere rapporti con i media. Inoltre, questi possono influire sulla reputazione e sull'immagine di "buona" pubblica amministrazione della Procura.

### Identificazione delle questioni rilevanti per gli stakeholder in tema di sostenibilità

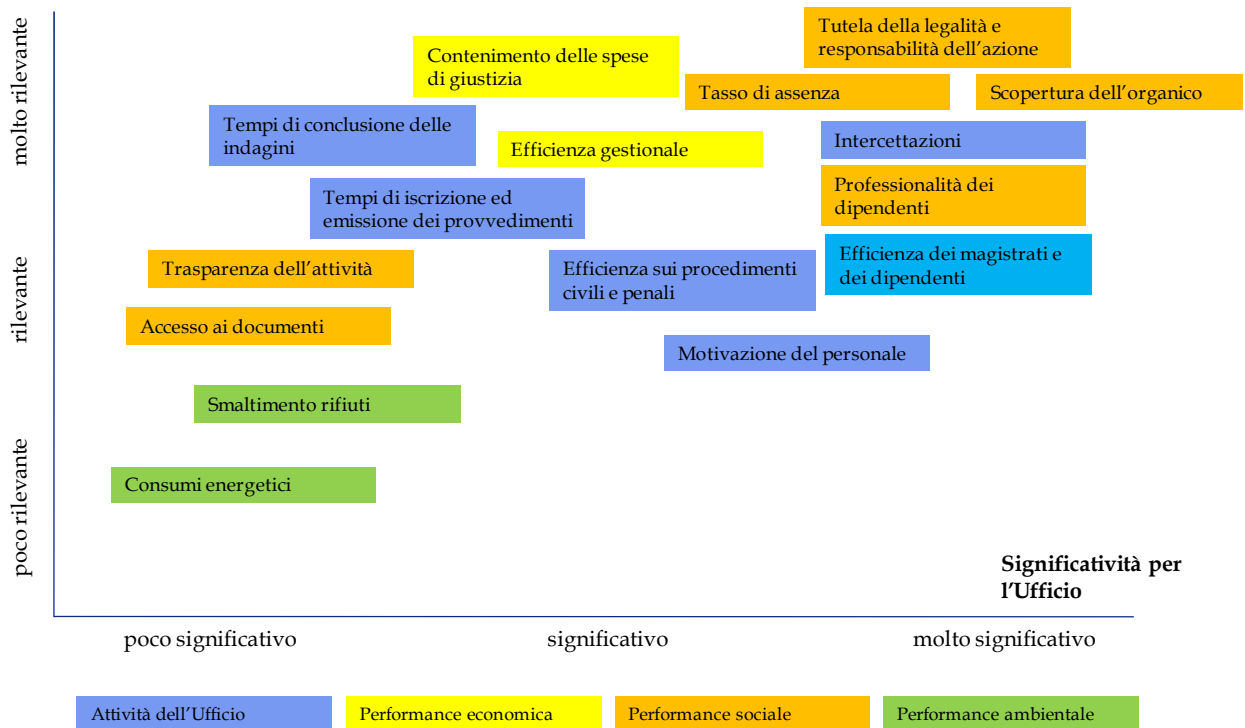
Le performance raggiunte nella gestione dei rapporti con gli stakeholder dell'Ufficio identificati nel precedente paragrafo sono state raggruppate nel presente Bilancio per aree tipiche di responsabilità sociale; in particolare,



tali aree riguardano l'attività dell'Ufficio e i risultati economici, sociali e ambientali. Nell'ambito delle suddette aree, le tematiche trattate dal Bilancio Sociale sono state scelte in base al criterio di materialità, ovvero di significatività degli argomenti per l'Ufficio e per i suoi stakeholder. Durante l'analisi per selezionare quali temi includere nel documento, infatti, sono stati presi in considerazione i temi di responsabilità sociali trattati negli studi di importanti istituti di ricerca e frequentemente trattati dai media nazionali ed internazionali; successivamente, gli stessi sono stati selezionati per la loro capacità di riflettere gli impatti economici, sociali e ambientali dell'organizzazione e in base alla loro potenziale influenza sulle principali categorie di stakeholder individuate.

Di seguito è rappresentata la matrice di materialità dei contenuti trattati nel seguito del Bilancio: gli argomenti relativi a ciascuno stakeholder sono stati classificati secondo la rilevanza per gli stessi e la significatività per l'Ufficio.

**Rilevanza per gli stakeholder**



## L'ATTIVITÀ DELLA PROCURA



B



## Le attività della Procura

La Procura è un organo giudiziario requirente con competenza territoriale costituita presso il Tribunale cui sono attribuiti compiti e funzioni sia in materia penale sia civile.

In materia penale, il P.M. esercita l'“azione penale” al fine di accertare la fondatezza delle notizie di reato che possono provenire da denunce delle forze di Polizia, da querele o esposti di privati e da referti degli organi medici; sulla base di tali accertamenti, il P.M. può chiedere al giudice la dichiarazione della colpevolezza del soggetto imputato e la conseguente condanna del medesimo, ovvero, in mancanza di elementi di prova, la dichiarazione di infondatezza della notizia di reato (così detta archiviazione).

Allo scopo di sostenere l'accusa davanti al giudice, il P.M. svolge le indagini preliminari, dirige l'attività della Polizia giudiziaria e può chiedere ad un apposito giudice (Giudice per le Indagini Preliminari – GIP), l'emissione di provvedimenti restrittivi della libertà personale (custodia cautelare in carcere, arresti domiciliari, ecc.), che hanno funzione cautelare per impedire che i reati commessi possano ripetersi, che ne vengano occultate le prove o che l'autore del fatto possa darsi alla fuga.

Il P.M., inoltre, interviene obbligatoriamente nelle udienze penali ed è l'organo competente per l'esecuzione dei provvedimenti di condanna emessi dal giudice: spetta a lui, una volta che una sentenza sia diventata irrevocabile, disporre che il condannato venga assoggettato alla pena, detentiva o pecuniaria, prevista, determinando il preciso ammontare della sanzione da irrogare e di eventuali sanzioni accessorie. Anche innanzi al Giudice di Pace in sede penale è prevista la figura del pubblico ministero, perché presso di esso non esiste alcun autonomo ufficio di procura.

In materia civile, il P.M. può agire per chiedere al giudice provvedimenti in materia di:

- dichiarazione di morte presunta, curatela delle persone scomparse;
- limitazione alla potestà genitoriale;
- interdizione e inabilitazione;
- nullità del matrimonio;
- richiesta di dichiarazione di fallimento.

La presenza e l'intervento del P.M. diventa obbligatoria in alcune cause civili (quali cause in materia matrimoniale, cause relative alla cittadinanza, ai rapporti familiari, alle interdizioni e inabilitazioni); la sua eventuale assenza determina la nullità del processo.

Nei successivi paragrafi vengono analizzati i procedimenti civili e penali nel loro ammontare e nella loro tipologia e sono riportati indicatori che illustrano i risultati dell'attività dell'Ufficio in termini di esaurimento dei procedimenti aperti (quantità e tempistiche) e di provvedimenti emessi.



## Procedimenti penali

L'intero processo di lavoro della Procura, a partire dalla fase iniziale di ricezione della documentazione fino alla fase di esecuzione può essere schematizzata in cinque fasi:

1. **ricezione atti**, nell'ambito della quale si svolge la ricezione e la catalogazione degli atti provenienti dalle Forze dell'Ordine e da altri soggetti (privati, avvocati, altri professionisti, Pubblica Amministrazione, ecc.). A valle della ricezione avviene lo smistamento della documentazione cui si legano i meccanismi interni di assegnazione delle comunicazioni di notizie di reato ai Sostituti Procuratori;
2. **iscrizione**, ovvero la fase in cui avviene l'iscrizione delle comunicazioni di notizie di reato nell'apposito registro (21, 21bis, 44, 45 e 46);
3. **istruzione**, fase che viene gestita dai P.M., assistiti dalle segreterie e che dura tutto il tempo delle indagini e, cioè, finché il magistrato che ha in carico il fascicolo non trasmette gli atti al Tribunale (per archiviazione o per richiesta di rinvio a giudizio se si ritiene la sussistenza del reato).
4. **cognizione**, ossia quando, in funzione della tipologia di rito, il Pubblico Ministero e la propria segreteria seguono il processo, adempiendo a tutte le attività previste per questa fase.
5. **esecuzione**, dove si accoglie l'estratto della sentenza inviata dall'autorità giudicante eseguendo le disposizioni, tramite l'ordine d'esecuzione emesso dal Pubblico Ministero; tali informazioni sono trasmesse all'autorità di Polizia Giudiziaria e, in caso di reclusione, viene gestita la posizione del condannato.

## Le attività del settore penale

Al fine di poter fornire elementi utili alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della Procura di Trieste, sono analizzati di seguito i movimenti dei procedimenti penali, distinguendo quelli relativi alle attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (D.LGS. 274/2000) e quelle della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA).

### *Attività costituenti e non costituenti notizia di reato*

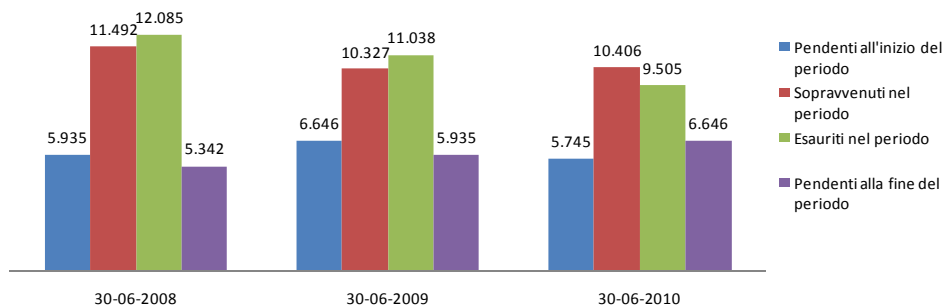
I procedimenti in oggetto riguardano notizie di reato con autore identificato, notizie di reato con autore ignoto e atti non costituenti notizia di reato.



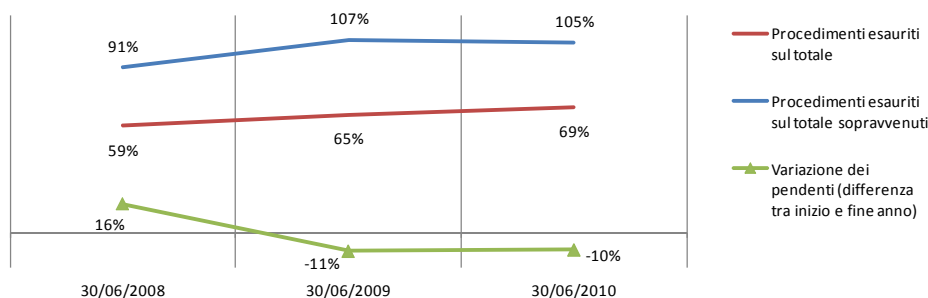
ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	30/06/2010	30/06/2009	30/06/2008
<b>Pendenti all'inizio del periodo</b>	<b>5.935</b>	<b>6.646</b>	<b>5.745</b>
- notizie di reato con autore identificato	4.096	4.529	3.870
- notizie di reato con autore ignoto	1.328	1.542	1.313
- atti non costituenti notizia di reato	511	575	562
<b>Sopravvenuti nel periodo</b>	<b>11.492</b>	<b>10.327</b>	<b>10.406</b>
- notizie di reato con autore identificato	7.089	5.853	6.052
- notizie di reato con autore ignoto	3.278	3.140	2.983
- atti non costituenti notizia di reato	1.125	1.334	1.371
<b>Esauriti nel periodo</b>	<b>12.085</b>	<b>11.038</b>	<b>9.505</b>
- notizie di reato con autore identificato	7.613	6.286	5.393
- notizie di reato con autore ignoto	3.294	3.354	2.754
- atti non costituenti notizia di reato	1.178	1.398	1.358
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>5.342</b>	<b>5.935</b>	<b>6.646</b>
- notizie di reato con autore identificato	3.572	4.096	4.529
- notizie di reato con autore ignoto	1.312	1.328	1.542
- atti non costituenti notizia di reato	458	511	575
<b>Procedimenti esauriti sul totale</b>	<b>69%</b>	<b>65%</b>	<b>59%</b>
<b>Procedimenti esauriti sul totale sopravvenuti</b>	<b>105%</b>	<b>107%</b>	<b>91%</b>
<b>Variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno)</b>	<b>-10%</b>	<b>-11%</b>	<b>+16%</b>

Nonostante la crescita dei procedimenti sopravvenuti che ha avuto luogo nell'ultimo triennio, negli anni giudiziari 2008-09 e 2009-10 c'è stata una riduzione significativa della variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno): in ciascun periodo, gli uffici della Procura hanno esaurito un numero di procedimenti maggiore rispetto al totale dei procedimenti ricevuti in carico.

Attività penali della Procura



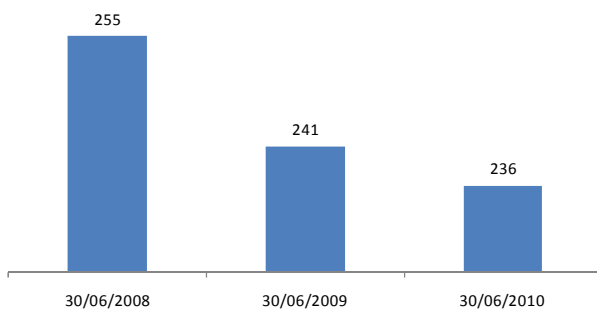
Attività penali della Procura - procedimenti definiti



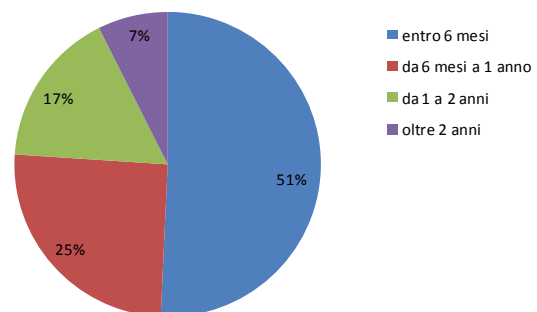
La durata media dei procedimenti esauriti risulta essere in diminuzione nel triennio 2008-2010. Nell'ultimo anno giudiziario, in particolare, tale parametro ha raggiunto i 236 giorni e la maggior parte dei procedimenti si è conclusa entro 6 mesi (62%). I procedimenti esauriti oltre i due anni dall'apertura rappresentano il 10% circa del totale nel 2010.

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	30/06/2010				30/06/2009				30/06/2008			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	1.514	2.454	783	4.751	1.230	1.418	646	3.294	1.160	994	581	2.735
da 6 mesi a 1 anno	370	731	35	1.136	661	956	59	1.676	515	823	28	1.366
da 1 a 2 anni	312	657	26	995	336	560	21	917	227	633	31	891
oltre 2 anni	312	403	16	731	164	227	8	399	192	200	9	401
<b>Totale</b>	<b>2.508</b>	<b>4.245</b>	<b>860</b>	<b>7.613</b>	<b>2.391</b>	<b>3.161</b>	<b>734</b>	<b>6.286</b>	<b>2.094</b>	<b>2.650</b>	<b>649</b>	<b>5.393</b>
<b>Durata media</b>	<b>286</b>	<b>242</b>	<b>60</b>	<b>236</b>	<b>257</b>	<b>270</b>	<b>68</b>	<b>241</b>	<b>257</b>	<b>296</b>	<b>80</b>	<b>255</b>

Durata media dei procedimenti esauriti (giorni)

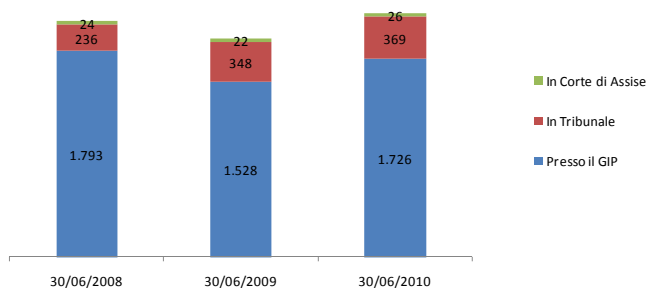


Durata dei procedimenti esauriti anno giudiziario 2010

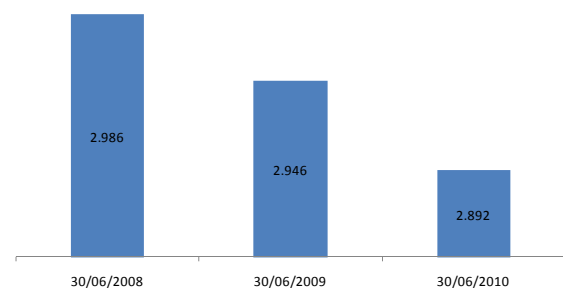


Infine, di seguito sono illustrati i diagrammi che sintetizzano l'andamento negli ultimi tre anni delle udienze e dei provvedimenti emessi.

Numero di udienze dei Pubblici Ministri



Numero di provvedimenti e richieste interlocutorie



### Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace

Il Pubblico Ministero svolge un ruolo anche nei procedimenti penali davanti al Giudice di Pace.

In questo ambito, la dinamica dei procedimenti pendenti è stata positiva nell'anno giudiziario 2009, quando i pendenti di inizio anno sono stati ridotti dell'11%; nell'ultimo anno, invece, anche a causa di un aumento dei procedimenti sopravvenuti, i pendenti a giugno 2010 erano superiori a quelli dello stesso mese del 2009.



ATTIVITÀ DEL PUBBLICO MINISTERO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE	30/06/2010	30/06/2009	30/06/2008
Pendenti all'inizio del periodo	764	861	858
Sopravvenuti nel periodo	2.205	1.873	2.179
Esauriti nel periodo	1.994	1.970	2.176
Pendenti alla fine del periodo	975	764	861
<b>Procedimenti esauriti sul totale</b>	<b>67%</b>	<b>72%</b>	<b>72%</b>
<b>Procedimenti esauriti sul totale sopravvenuti</b>	<b>90%</b>	<b>105%</b>	<b>100%</b>
<b>Variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno)</b>	<b>+28%</b>	<b>-11%</b>	<b>0%</b>

La durata media dei procedimenti esauriti a registro noti è scesa nel triennio 2008-2010 da 145 a 133 giorni e i procedimenti esauriti oltre 1 anno costituiscono il 12% del totale.

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	30/06/2010				30/06/2009				30/06/2008			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	1.275	43	89	1.407	1.042	16	83	1.141	1.203	12	96	1.311
da 4 mesi a 1 anno	230	114	6	350	427	238	5	670	418	215	9	642
oltre 1 anno	96	129	12	237	39	112	8	159	44	174	5	223
<b>Totale</b>	<b>1.601</b>	<b>286</b>	<b>107</b>	<b>1.994</b>	<b>1.508</b>	<b>366</b>	<b>96</b>	<b>1.970</b>	<b>1.665</b>	<b>401</b>	<b>110</b>	<b>2.176</b>
<b>Durata media</b>	<b>88</b>	<b>399</b>	<b>106</b>	<b>133</b>	<b>89</b>	<b>343</b>	<b>82</b>	<b>136</b>	<b>93</b>	<b>386</b>	<b>62</b>	<b>145</b>

### Direzione Distrettuale Anti-Mafia

Le Direzioni Distrettuali Antimafia (DDA) vengono costituite nell'ambito delle rispettive Procure della Repubblica ordinarie dei ventisei capoluoghi di distretto di Corte d'Appello e non rappresentano una struttura avente un'autonomia funzionale, ma solo una competenza specifica limitata ai delitti consumati o tentati previsti dagli art. 416 bis ("Associazione di tipo mafioso") e 630 ("Sequestro di persona a scopo di estorsione") del codice penale oppure commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dall'art.416 bis citato, nonché dei delitti previsti dall'art. 74 T.U. delle leggi sulla disciplina e il commercio delle sostanze stupefacenti o psicotrope.

#### APPROFONDIMENTO

##### Presupposti normativi della DDA

L'art. 5 L. 20 gennaio 1992 n. 8 ("Coordinamento delle indagini nei procedimenti di criminalità organizzata"), nel convertire in legge il decreto legge 20 novembre 1991 n. 367, ha inserito, dopo l'art. 70 R.D. 30 gennaio 1941 n. 12, l'art. 70-bis dell'ordinamento giudiziario. Tale norma (Direzione Distrettuale Antimafia) testualmente precisa:

"Art. 70-bis (Direzione Distrettuale Antimafia)"

1. Per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati indicati nell'articolo 51 comma 3-bis del codice di procedura penale, il procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto costituisce, nell'ambito del suo ufficio, una Direzione Distrettuale Antimafia designando i magistrati che devono farne parte per la durata non inferiore a due anni. Per la designazione, il procuratore distrettuale tiene conto delle specifiche attitudini e delle esperienze professionali. Della direzione distrettuale non possono fare parte uditori giudiziari. La composizione e le variazioni della direzione sono comunicate senza ritardo al Consiglio Superiore della Magistratura.
2. Il procuratore distrettuale o un suo delegato è preposto all'attività della direzione e cura, in particolare, che i magistrati addetti ottemperino all'obbligo di assicurare la completezza e la tempestività della reciproca informazione sull'andamento delle indagini ed eseguano le direttive impartite per il coordinamento delle investigazioni e l'impiego della polizia giudiziaria.
3. Salvi casi eccezionali, il procuratore distrettuale designa per l'esercizio delle funzioni di pubblico ministero, nei procedimenti riguardanti i reati indicati nell'articolo 51 comma 3-bis del codice di procedura penale, i magistrati addetti alla direzione.
4. Salvo che nell'ipotesi di prima costituzione della Direzione Distrettuale Antimafia la designazione dei magistrati avviene sentito il



procuratore nazionale antimafia.

Delle eventuali variazioni nella composizione della direzione, il procuratore distrettuale informa preventivamente il procuratore nazionale antimafia”.

#### **Criteria per la formazione delle Direzioni Distrettuali Antimafia**

- a) La Direzione Distrettuale Antimafia è costituita nell’ambito della procura della Repubblica presso il tribunale delle città capoluogo del distretto;
- b) Il numero dei sostituti chiamati a farne parte è, di regola, determinato in un quarto dei sostituti in organico presso la procura indicata *sub a)*, salvo motivata deroga in aumento o in diminuzione rispetto al numero dinanzi indicato;
- c) I magistrati addetti alla D.D.A. non possono essere destinati a svolgere attività ulteriore rispetto a quella propria della Direzione Distrettuale salvo comprovate e motivate esigenze di servizio dell’ufficio di procura;
- d) Della Direzione Distrettuale Antimafia possono fare parte soltanto i sostituti addetti alla procura indicata *sub a)* che abbiano la qualifica almeno di magistrato di tribunale;
- e) Il procuratore della Repubblica prima di procedere alle designazioni invita i sostituti addetti all’ufficio a manifestare la loro disponibilità a ricoprire l’incarico;
- f) Nell’effettuare le designazioni si tiene conto delle “specifiche attitudini” e delle “esperienze professionali” dei magistrati che hanno manifestato la loro disponibilità; nonché degli altri magistrati dell’ufficio;

f1) per “*esperienze professionali*” si intendono tutte quelle risultanti dai pareri dei Consigli Giudiziari, dai rapporti dei dirigenti gli uffici redatti in occasione delle progressioni in carriera, da conoscenze dirette del procuratore della Repubblica, da precedenti accertamenti del Consiglio Superiore, dalle schede di autorelazione dalle quali si desuma la capacità professionale, la laboriosità, l’impegno e la tempestività nell’espletamento del lavoro, la libertà da condizionamenti o da vincoli che possano limitare l’imparzialità dell’attività giudiziaria, la capacità di direzione della polizia giudiziaria; particolare valore ha il positivo precedente esercizio delle funzioni penali;

f2) con l’espressione “*specifiche attitudini*” si intende la particolare idoneità ad assolvere agli specifici compiti di sostituto procuratore distrettuale antimafia desunta:

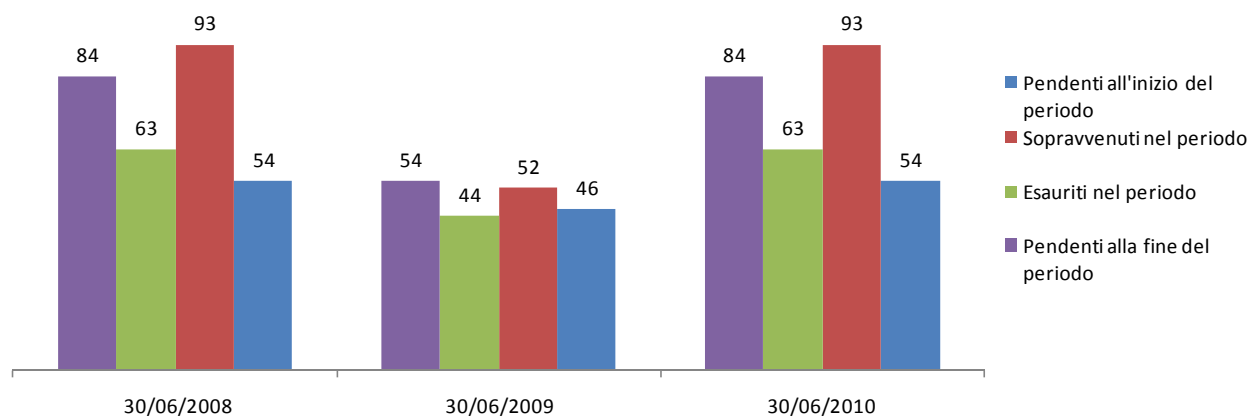
- 1) dalla precedente trattazione, quale pubblico ministero o giudice istruttore per un congruo periodo di tempo, di procedimenti penali relativi a reati concernenti la criminalità organizzata;
- 2) dalla proficua partecipazione ai corsi “Giovanni Falcone” su “Le tecniche di indagine” gestiti dal C.S.M.; tale elemento sarà tenuto in considerazione a decorrere dal 1° gennaio 1994;
- 3) dalle pubblicazioni e da lavori scientificamente apprezzabili in materia di criminalità organizzata con particolare riferimento a tecniche investigative e strumenti di indagine;
- 4) dalla capacità ad operare in gruppi di lavoro;
- 5) da pregresse attività professionali extragiudiziarie;
- 6) dalla gestione informatizzata di dati processuali;
- 7) dalle esperienze di rapporti con autorità giudiziarie ed investigative straniere;
- 8) da ogni altro dato dal quale sia possibile desumere la particolare idoneità richiesta.

Anche a causa di un numero elevato di procedimenti sopravvenuti, nel 2010 i procedimenti pendenti sono cresciuti di oltre la metà (56%); pur essendo, infatti, rimasto sostanzialmente invariata la percentuale di procedimenti esauriti sul totale, i sopravvenuti sono stati esauriti del 68% a fronte di tassi maggiori degli anni passati.

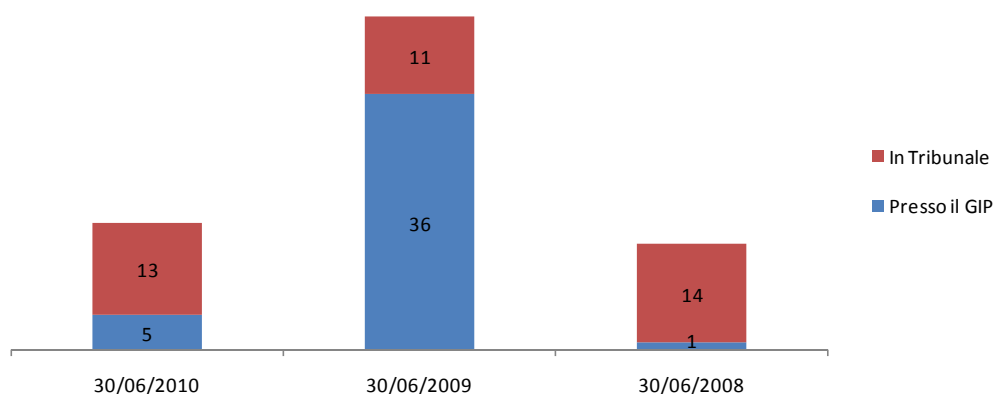


ATTIVITA' DELLA DDA	30/06/2010	30/06/2009	30/06/2008
<b>Pendenti all'inizio del periodo</b>	<b>54</b>	<b>46</b>	<b>52</b>
- notizie di reato con autore identificato	53	45	51
- notizie di reato con autore ignoto	1	1	1
<b>Sopravvenuti nel periodo</b>	<b>93</b>	<b>52</b>	<b>51</b>
- notizie di reato con autore identificato	68	51	49
- notizie di reato con autore ignoto	25	1	2
<b>Esauriti nel periodo</b>	<b>63</b>	<b>44</b>	<b>57</b>
- notizie di reato con autore identificato	49	43	55
- notizie di reato con autore ignoto	14	1	2
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>84</b>	<b>54</b>	<b>46</b>
- notizie di reato con autore identificato	72	53	45
- notizie di reato con autore ignoto	12	1	1
<b>Procedimenti esauriti sul totale</b>	<b>43%</b>	<b>45%</b>	<b>55%</b>
<b>Procedimenti esauriti sul totale sopravvenuti</b>	<b>68%</b>	<b>85%</b>	<b>112%</b>
<b>Variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno)</b>	<b>+56%</b>	<b>+17%</b>	<b>-12%</b>

Attività penali della DDA



Numero di udienze dei Pubblici Ministeri



**GLOSSARIO****Direzionale Nazionale Antimafia**

La Direzione Nazionale Antimafia è istituita con legge 20 gennaio 1992 n.8, nell'ambito della Procura generale presso la Corte di Cassazione con il compito di coordinare, in ambito nazionale, le indagini relative alla criminalità organizzata. Alla Direzione è preposto il Procuratore nazionale antimafia nominato direttamente dal Consiglio Superiore della Magistratura e sono addetti, quali sostituti, magistrati esperti nella trattazione di procedimenti relativi alla criminalità organizzata. Il Procuratore, si avvale per le indagini delle strutture della Direzione Investigativa Antimafia D.I.A.). La D.I.A. è organismo istituito nell'ambito del Dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno con il compito di assicurare lo svolgimento coordinato delle attività di investigazione sulla criminalità organizzata, ed in particolare sui delitti di associazione di tipo mafioso. Il Procuratore collabora con i magistrati addetti alle indagini antimafia; risolve eventuali conflitti riguardanti lo svolgimento delle indagini; assume le indagini preliminari svolte dai procuratori distrettuali, se non sono state osservate le direttive impartite o non si è efficacemente realizzato il coordinamento. Il Procuratore nazionale antimafia è sottoposto alla vigilanza del Procuratore generale presso la Corte di Cassazione che riferisce al Consiglio Superiore della Magistratura, circa l'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalle Direzioni distrettuali antimafia istituite presso la Procura della Repubblica del tribunale dei 26 capoluoghi di distretto di Corte d'appello.

**Le intercettazioni**

Tra i mezzi di ricerca della prova, l'intercettazione nel diritto processuale penale italiano è considerato come mezzo tipico, in quanto previsto e disciplinato dall'art. 266 e seguenti del codice di procedura penale.

L'intercettazione può essere adoperata solamente in procedimenti relativi a determinati reati (quali ingiuria, minaccia, usura, abuso di informazioni privilegiate, ecc.) e, oltre ai presupposti oggettivi del reato per cui si procede, prevede l'esistenza degli ulteriori presupposti oggettivi dei gravi indizi di reato e della assoluta indispensabilità dell'intercettazione ai fini della prosecuzione delle indagini.

**APPROFONDIMENTO****Art. 266 c.p.p.**

« 1. L'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione è consentita nei procedimenti relativi ai seguenti reati:

- a) delitti non colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'art. 4;
- b) delitti contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'art. 4;
- c) delitti concernenti sostanze stupefacenti o psicotrope;
- d) delitti concernenti le armi e le sostanze esplosive;
- e) delitti di contrabbando;
- f) reati di ingiuria (594 c.p.), minaccia (612 c.p.), molestia o disturbo alle persone (660 c.p.) col mezzo del telefono.

f-bis) delitti previsti dall'articolo 600-ter (pornografia minorile), terzo comma, del codice penale.

2. Negli stessi casi è consentita l'intercettazione di comunicazioni tra presenti. Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'art. 614 c.p. (violazione di domicilio), l'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa. »



Sulla base della riserva di giurisdizione prevista dalla Costituzione, l'intercettazione è normalmente autorizzata dal Giudice per le indagini preliminari con decreto motivato e su richiesta del pubblico ministero; tuttavia, nei casi di urgenza (ossia quando vi è fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave pregiudizio ai fini della prosecuzione delle indagini) è lo stesso pubblico ministero a disporre l'intercettazione con decreto motivato, salvo la necessità della convalida dell'atto entro 48 ore dal GIP. In caso di mancata convalida l'intercettazione non può essere proseguita ed i risultati acquisiti non possono essere utilizzati.

Le intercettazioni possono durare per un periodo di quindici giorni, prorogabili per periodi successivi (sempre di quindici giorni) dal Giudice per le indagini preliminari, mentre per i reati in materia di criminalità organizzata, le intercettazioni possono durare per un periodo di 40 giorni prorogabili di venti sempre dal Giudice delle indagini preliminari.

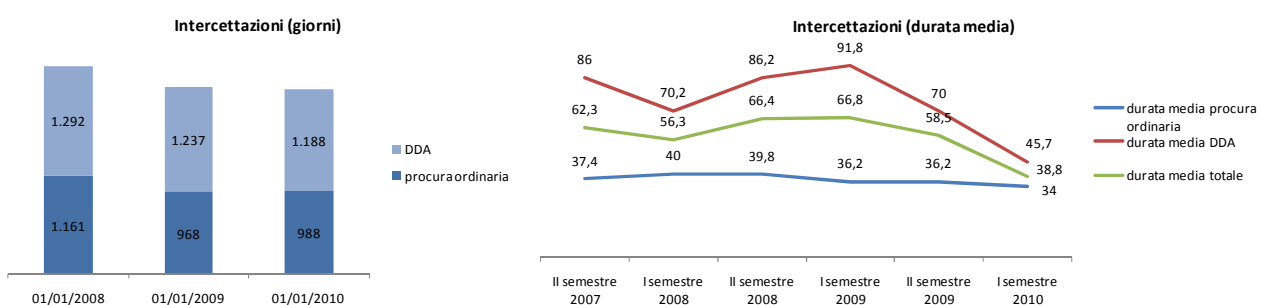
Le forze di polizia, incaricate dal Pubblico Ministero di svolgere le attività di intercettazione, possono utilizzare diverse tecniche. La più utilizzata è l'intercettazione telefonica richiesta agli operatori telefonici, che sono obbligati ad adempiere alle richieste dell'Autorità Giudiziaria tramite le proprie strutture tecnologiche ed organizzative. Le linee telefoniche obiettivo dell'indagine vengono duplicate verso il Centro Intercettazioni Telefoniche (CIT) della Procura della Repubblica da cui è partita la richiesta.

Le attività di intercettazione svolte dalla Procura di Trieste sono distinte in base alla direzione che le svolge, ossia Procura ordinaria e Direzione Distrettuale Antimafia.

INTERCETTAZIONI (numero)	30/06/2010	30/06/2009	30/06/2008
procura ordinaria	988	968	1.161
DDA	1.188	1.237	1.292
<b>totale</b>	<b>2.176</b>	<b>2.205</b>	<b>2.453</b>

Nel triennio considerato, il totale delle intercettazioni fatte è diminuito da 2.453 a 2.176. In dettaglio, mentre quelle avviate dalla DDA risultano essere diminuite, la Procura ordinaria ha disposto un numero maggiore di intercettazioni.

Relativamente alla durata, dal primo semestre 2009 sia la DDA che la Procura ordinaria hanno ridotto in maniera sensibile i tempi complessivi delle intercettazioni effettuate. Tuttavia, è opportuno rilevare che incrementi o riduzioni da un semestre all'altro delle attività di intercettazione, quando sono di notevole entità, possono essere legate alla tipologia di procedimenti affrontati nel particolare momento storico che sta vivendo l'ufficio giudiziario.



INTERCETTAZIONI (giorni)	II semestre 2007	I semestre 2008	II semestre 2008	I semestre 2009	II semestre 2009	I semestre 2010
durata media procura ordinaria	37,4	40	39,8	36,2	36,2	34
durata media DDA	86	70,2	86,2	91,8	70	45,7
<b>durata media totale</b>	<b>62,3</b>	<b>56,3</b>	<b>66,4</b>	<b>66,8</b>	<b>58,5</b>	<b>38,8</b>

Le spese sostenute per le attività di intercettazione ammontano nel 2010 a 5.825.442,55, in crescita rispetto all'anno precedente del 75%.

## L'attività del settore civile

L'attività di una Procura della Repubblica non si limita al settore penale, ma il Pubblico Ministero ha anche competenze di tipo amministrativo e civile che si esplica nel potere/dovere e nella responsabilità di esercitare l'azione civile: infatti, interviene nelle cause civili che riguardano lo stato e la capacità delle persone, al fine di garantire la tutela dei soggetti processuali più deboli, intesi come minorenni, e incapaci.

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE	30/06/2010	30/06/2009	30/06/2008
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	1212	0	1104
Pareri e visti apposti in altre materie	4239	5723	2895
Cause civili promosse	15	16	20
Partecipazione del PM alle udienze civili	2	5	20
Numero complessivo di postille e legalizzazioni	1924	1672	1990

## GLOSSARIO

### Udienza

È il periodo di *tempo* giornaliero in cui ha luogo, nell'apposita *aula*, l'attività giudiziaria diretta alla celebrazione dei dibattimenti e alla trattazione delle cause civili e penali. L'udienza, di regola pubblica, in alcuni casi deve o può svolgersi a porte chiuse. Nel processo penale, in udienza avviene la costituzione delle parti, di regola, con la necessaria partecipazione dell'accusa e della difesa. Verificata l'instaurazione del contraddittorio, il giudice dà inizio alla sommaria cognizione della pretesa penale, ascolta l'esposizione delle risultanze investigative del Pubblico Ministero ed eventualmente l'interrogatorio dell'imputato. Prendono la parola, poi, i difensori della persona offesa e delle altre parti. L'ultimo intervento spetta al difensore dell'imputato. Al termine il giudice adotta la sua decisione.

### Provvedimenti

Atti di un pubblico potere che dispone per uno o più casi concreti, e nei confronti di uno o più destinatari determinati. Si tratta di un atto singolare, cioè di un atto che non contiene una disciplina generale ed astratta, bensì si limita a decidere modificazioni giuridiche per una situazione concreta e determinata, anche se comune a più soggetti.

In diritto è detto "provvedimento giurisdizionale" il provvedimento emanato dal giudice nell'esercizio della funzione giurisdizionale e, quindi, nell'ambito di un processo (il che lo fa rientrare nella categoria degli atti processuali). Il più importante provvedimento giurisdizionale è la sentenza, con la quale il giudice definisce in tutto o in parte la controversia che gli è stata sottoposta (funzione decisoria). In ordinamenti dove è prevista la giuria la sentenza è pronunciata dal giudice togato e risolve le sole questioni di diritto, mentre le questioni di fatto sono previamente risolte dalla giuria con la pronuncia del verdetto.





## RENDICONTO ECONOMICO



## Le risorse economiche

Le risorse economiche dell'Ufficio provengono da capitoli di bilancio del Ministero della Giustizia attraverso i funzionari delegati che assegnano all'Ufficio le somme necessarie per il funzionamento dell'ufficio (spese d'ufficio) o necessarie allo svolgimento dei processi penali (spese di giustizia).

Le prime, necessarie al funzionamento minimo dell'ufficio, sono assegnate annualmente e costituiscono il tetto massimo di spesa per l'approvvigionamento del materiale di cancelleria ed informatico di consumo. Le ulteriori esigenze che non possono essere soddisfatte con questo fondo, ad esempio l'acquisto di mobili, devono essere rappresentate al Ministero per ottenere l'autorizzazione alla spesa nei limiti dello stanziamento in bilancio.

Per le forniture hardware e software i beni vengono forniti direttamente dal Ministero attraverso la Direzione Generale dei Sistemi Automatizzati (DGSIA) e la sua articolazione periferica costituita dal Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati (CISIA).

Alle spese occorrenti per il mantenimento e gestione dell'immobile ove ha sede la Procura concorre il Comune tenuto per legge a provvedere, oltre che alla messa a disposizione dei locali, anche alla loro ordinaria manutenzione, i cui costi vengono successivamente rimborsati in percentuale dal Ministero stesso.

Delle spese necessarie allo svolgimento dei processi penali si parla nel paragrafo che segue.



## Spese di Giustizia

Le spese di giustizia della Procura comprendono le spese strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali, le indennità e gli onorari pagati ad ausiliari, oltre ad altre spese per oneri previdenziali e IVA.

Le spese sono quantificate e liquidate per ogni singolo procedimento dalla Procura e costituiscono un credito vantato dall'Erario nei confronti del condannato che viene recuperato successivamente attraverso particolari procedure attivate dal Tribunale se c'è capienza patrimoniale.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)		30/06/2010	30/06/2009	30/06/2008
-	SPESE	penale	penale	penale
	viaggio/missione	135.331,94	128.242,45	136.110,77
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico	49.515,39	63.804,97	91.734,56
	straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	5.825.442,55	3.330.708,34	3.001.748,65
	altre spese straordinarie nel processo penale	340.279,73	318.794,74	117.690,52
	postali e telegrafiche	185,90	658,90	352,95
	stampa	3.200,00	6.738,34	16.386,77
	altro	79.338,19	168.417,36	690.213,31
	<b>totale spese</b>	<b>6.433.293,70</b>	<b>4.017.365,10</b>	<b>4.054.237,53</b>
-	INDENNITA'	penale	penale	penale
	trasferta	50.861,18	26.981,75	37.722,67
	custodia	20.053,87	13.438,35	7.291,37
	spettanti a vice-procuratori onorari	14.798,00	34.922,45	72.910,59
	<b>totale indennità</b>	<b>85.713,05</b>	<b>75.342,55</b>	<b>117.924,63</b>
-	ONORARI	penale	penale	penale
	ausiliari del magistrato	844.025,42	900.142,55	809.747,57
	<b>totale onorari</b>	<b>844.025,42</b>	<b>900.142,55</b>	<b>809.747,57</b>
-	ALTRE SPESE	penale	penale	penale
	oneri previdenziali	8.380,36	6.188,35	2.360,64
	altro	50,01	-	-
	IVA	1.298.215,39	809.583,83	803.536,32
	<b>totale altre spese</b>	<b>1.306.645,76</b>	<b>815.772,18</b>	<b>805.896,96</b>
	<b>totale</b>	<b>8.669.677,93</b>	<b>5.808.622,38</b>	<b>5.787.806,69</b>

Le spese indicate come viaggio e trasferta sono relative alle missioni effettuate nell'ambito di un procedimento penale dalla Polizia Giudiziaria e/o dal Magistrato inquirente: per viaggio si intendono le spese vive sostenute, documentate e nei casi necessari preventivamente autorizzate (per es. nel caso di utilizzo mezzo aereo); per trasferta si intende l'indennità di missione (in Italia e all'estero): tale indennità è stabilita per le missioni in Italia del personale della Polizia Giudiziaria dai rispettivi contratti collettivi; per quanto concerne le missioni all'estero le indennità sono fissate da Decreto Ministeriale pubblicato su G.U. Tali indennità negli anni non sono



state rivalutate, ma decurtate – le sole missioni all'estero - dal 2008 del 20% per effetto del c.d. Decreto Bersani.

Tutte le missioni devono essere preventivamente autorizzate dal Magistrato.

Le spese straordinarie del procedimento penale diverse dalle intercettazioni sono quelle spese previste e disciplinate dall'art. 70 T.U. Spese di Giustizia: sono tutte quelle spese indispensabili per la prosecuzione delle indagini ma non codificate in alcuna voce (per es. la fattura di un fabbro per l'apertura di una porta per eseguire una perquisizione; le spese di laboratorio per analizzare gli stupefacenti sequestrati, ecc.).

Le spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico sono tutte quelle spese – preventivamente autorizzate – che affronta il perito/ consulente tecnico per eseguire l'incarico affidatogli.

Le spese per intercettazioni sono relative tanto al noleggio degli apparati quanto al canone per le linee telefoniche messe a disposizione dai gestori in base al listino delle prestazioni obbligatorie.

Ausiliari del magistrato sono i periti, i consulenti, i traduttori tutti quegli esperti in una disciplina o in una lingua di cui si può avvalere il Magistrato nella conduzione delle indagini. Gli importi delle loro prestazioni sono stabiliti con Decreto Ministeriale pubblicato in G.U. Anche questi importi non sono stati rivalutati negli anni; tuttavia possono essere aumentati o diminuiti a seconda delle casistiche disciplinate dagli artt. 51 e 52 T.U. Spese di giustizia.

Le spese di custodia sono indennità previste a favore dei custodi di beni sottoposti a giudiziale custodia a seguito di provvedimento del Magistrato; anche queste sono previste da apposito provvedimento normativo e non lasciate quindi alla discrezionalità del magistrato.

Tutte queste spese sono recuperabili nei confronti del condannato al pagamento delle spese a seguito di sentenza irrevocabile.

Le spese relative alle indennità a favore dei vice procuratori onorari non sono invece recuperabili e vengono quindi sostenute dall'Erario, e sono quelle indennità previste a favore dei Magistrati non togati per la partecipazione a udienze.

Le spese indicate come "stampa" sono relative alla pubblicazione di sentenze su giornali come pena accessoria.

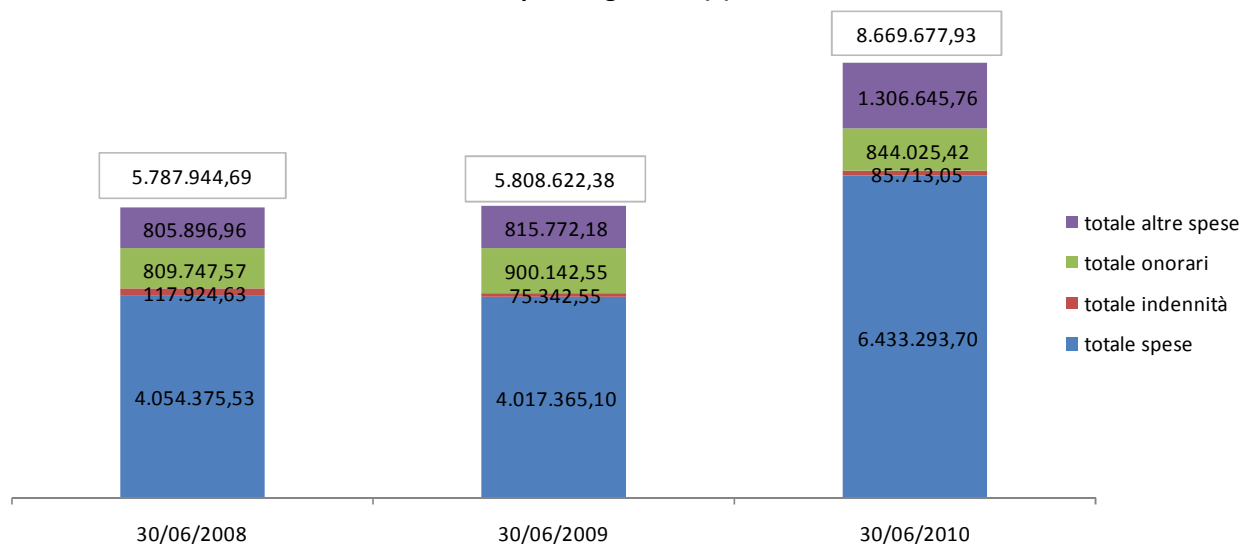
Com'è possibile notare dalla tabella, le spese di giustizia totali hanno avuto un andamento crescente nell'ultimo triennio; dopo un minimo aumento nell'anno 2008-09, nell'ultimo anno, infatti, le spese sono cresciute del 49%. L'alta incidenza delle spese di giustizia è motivata dall'intensa attività d'indagine svolta dalla Procura, che autorizza e paga le spese per il dispiegamento di forze e mezzi utili ad un esito efficace delle indagini. Nondimeno, la Procura utilizza risorse a sua disposizione anche per coprire i costi sostenuti dalla Polizia Giudiziaria per lo svolgimento delle indagini.

Inoltre, il particolare contesto geografico e sociale in cui la Procura si trova ad operare, sostanzialmente zona di confine con altri Paesi, contribuisce in modo importante sulle spese sostenute: in molti casi, infatti, le operazioni vengono condotte su persone di cittadinanza non italiana e in territorio estero, comportando alti costi di trasferte all'estero e di traduzione degli atti, poiché, come previsto dall'art. 109 del c.p.p., il cittadino italiano che appartiene ad una minoranza linguistica riconosciuta e che ne faccia richiesta deve essere



interrogato o esaminato nella madrelingua e il relativo verbale e tutti gli atti del procedimento a lui indirizzati successivamente alla sua richiesta devono essere redatti anche nella stessa lingua.

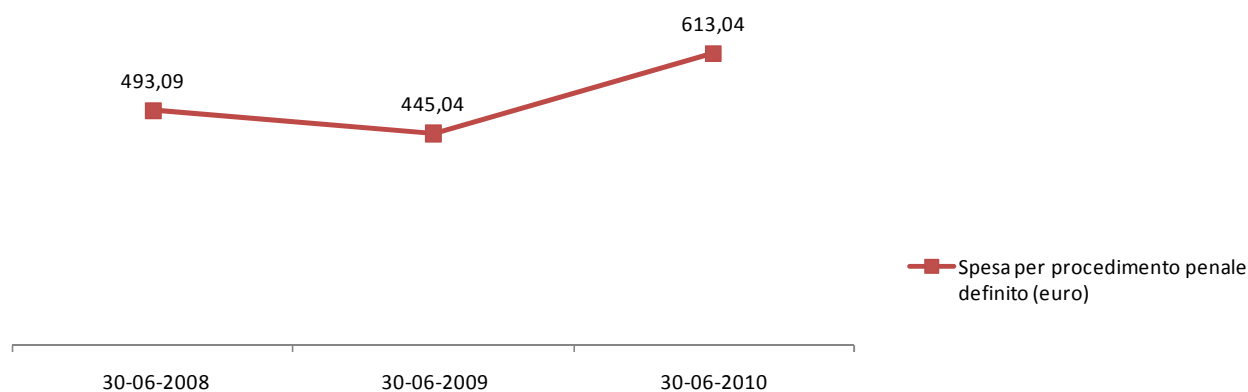
**Spese di giustizia (€)**



Ai fini di un'analisi dell'efficienza nella gestione delle risorse finanziarie a disposizione, è utile analizzare le spese sostenute per singolo procedimento esaurito: le spese per procedimento penale dell'anno giudiziario 2010 sono aumentate del 38%.

EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE	30-06-2010	30-06-2009	30-06-2008
spese di giustizia - Penale (euro)	8.669.678	5.808.622	5.787.945
totale procedimenti penali esauriti	14.142	13.052	11.738
<b>Spesa per procedimento penale esauriti (euro)</b>	<b>613,04</b>	<b>445,04</b>	<b>493,09</b>

**Efficienza gestionale**



## Il rendiconto economico

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa. Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi in entrata e uscita generati dall'attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico.

Costi dell'attività tipica (Spese di giustizia)	30-06-2010	30-06-2009	30-06-2008
spese	6.433.294	4.017.365	4.054.376
indennità	85.713	75.343	117.925
onorari	844.025	900.143	809.748
altro	1.306.646	815.772	805.897
<b>totale</b>	<b>8.669.678</b>	<b>5.808.622</b>	<b>5.787.945</b>

Costi del personale amministrativo	30-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
Competenze accessorie	18.977	60.804	56.687
Buoni pasto	3.498	3.321	2.672
<b>totale</b>	<b>22.475</b>	<b>64.125</b>	<b>59.359</b>

Costi di struttura	30-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
fitti*	14.442	31.613	48.817
telefonia*	19.491	21.856	24.154
impianti termici*	50.337	84.934	67.700
manutenzione*	54.355	18.291	42.633
spese varie*	93.103	95.675	134.692
Spese di ufficio	10.540	8.577	n.d.
<b>totale</b>	<b>242.268</b>	<b>260.946</b>	<b>317.996</b>

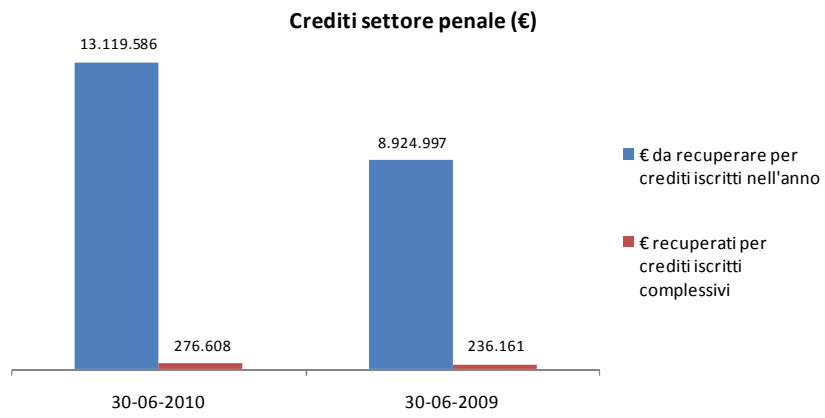
\* tali costi sono stati stimati sulla base dei costi totali del palazzo di Giustizia e del personale dell'Ufficio.

Mentre, relativamente ai costi, la Procura della Repubblica presenta le voci che concorrono direttamente alla formazione del proprio "bilancio" (spese di giustizia, costi del personale, costi di struttura, ecc.), i benefici economici creati possono essere calcolati soprattutto valutando le entrate che gli altri Uffici Giudiziari, in particolare il Tribunale, possono realizzare e contabilizzare grazie all'azione della Procura. Oltre ad alcune somme riscosse immediatamente (riscossione di diritti di cancelleria, di certificazione, rilascio copia, ecc.), infatti, la Procura è l'Ufficio che, tramite l'iniziativa d'indagine, consente agli altri Uffici Giudiziari di recuperare risorse, ad esempio quando, nel corso delle vicende processuali, vengono confiscati denaro e beni o comminate pene e sanzioni pecuniarie.

Per dare, dunque, l'idea dei benefici e dei flussi economici generati anche grazie alle attività della Procura della Repubblica di Trieste, sono presentate di seguito le somme realizzate dal Tribunale di Trieste come entrate ottenute anche grazie all'iniziativa della Procura.

Entrate	30-06-2010	30-06-2009	30-06-2008
recupero dei crediti	293.931	244.544	n/a
<b>totale</b>	<b>293.931</b>	<b>244.544</b>	<b>-</b>







## PERFORMANCE SOCIALE



## I collaboratori

I collaboratori che operano all'interno della Procura sono costituiti dai magistrati e dal personale amministrativo.

Riguardo a quest'ultimo, il nuovo sistema di classificazione del personale è articolato per aree, individuate attraverso declaratorie di mansioni, corrispondenti a livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità utili allo svolgimento delle diverse attività lavorative. Le declaratorie individuano i profili professionali descrivendo l'insieme dei contenuti tecnici della prestazione lavorativa e le attribuzioni proprie del dipendente, oltre all'insieme dei requisiti indispensabili per l'inquadramento e l'accesso al profilo stesso.

### APPROFONDIMENTO

#### Le aree di inquadramento del personale

I profili professionali dell'Amministrazione Giudiziaria, oltre alla figure del Dirigente Amministrativo, sono inquadrati all'interno di aree definite:

- **Prima Area** – prevede il solo profilo degli Ausiliari
- **Seconda Area** – prevede nove profili diversificati per specifiche professionali, fasce economiche di accesso e titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno: Conducente di automezzi, Operatore Giudiziario, Assistente alla vigilanza dei locali e al servizio automezzi, Assistente giudiziario, Cancelliere, Contabile, Assistente informatico, Assistente linguistico, Ufficiale Giudiziario
- **Terza Area** – prevede nove profili nove profili diversificati per specifiche professionali, fasce economiche di accesso e titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno: Funzionario giudiziario, Funzionario contabile, Funzionario informatico, Funzionario linguistico, Funzionario UNEP, Funzionario statistico, Funzionario dell'organizzazione, Funzionario bibliotecario, Direttore Amministrativo.

## Composizione

Sotto il profilo giurisdizionale, le risorse impiegate sono pari a 8, così suddivise:

MAGISTRATI	IN PIANTA	IN SERVIZIO	SOVRANNUMERO	VACANZE
Procuratore della Repubblica	1	1	-	0
Sostituto procuratore della Repubblica	9	7	-	2
<b>totale</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>2</b>

Rispetto alla pianta organica, il personale effettivamente impiegato in Procura come magistrato risulta avere una percentuale di scopertura del 20%; in particolare, risultano vacanti 2 posti di Sostituto.

La struttura amministrativa, suddivisa in Affari penali e Affari amministrativi, civili e contabili, è deputata da un lato al supporto dei magistrati nell'espletamento delle specifiche attività giudiziarie, dall'altro, alla cura di tutti gli aspetti necessari al corretto funzionamento dell'intero Ufficio Giudiziario. Sotto il profilo amministrativo, oltre alla figura del Dirigente Amministrativo, le risorse impiegate sono pari a 42 unità, così suddivise:

Profilo professionale	Fascia economica di inquadramento	IN PIANTA	IN SERVIZIO	SOVRANNUMERO	VACANZE
-----------------------	-----------------------------------	-----------	-------------	--------------	---------



Direttore amministrativo	F5	1	0	-	1
	F4	3	3	-	0
Funzionario giudiziario	F3/F2	7	6	-	1
	F1	0	0	-	0
Assistente informatico*	F4	2	2	-	0
Contabile	F4	1	1	-	0
Cancelliere	F5/F4	9	8	-	1
Assistente giudiziario	F3	7	5	-	2
Operatore giudiziario	F2	13	7	-	6
Conducente di automezzi	F2	5	4	-	1
Ausiliario	F2	8	6	-	2
<b>totale</b>		<b>56</b>	<b>42</b>	<b>0</b>	<b>14</b>

\*non in sede

Il tasso di scopertura rispetto alla pianta organica è di circa il 25%. In particolare si registrano scoperture pari a:

- 100% nel ruolo di Direttore amministrativo di fascia F5;
- 14,3% per il ruolo di Funzionario giudiziario F3/F2;
- 11,2% per il ruolo di Cancelliere F3/F2;
- 28,6% per il ruolo di Assistente giudiziario;
- 46,2% per il ruolo di Operatore giudiziario;
- 20% per il ruolo di Conducente automezzi;
- 25% nel ruolo di Ausiliario.

### Il sistema retributivo del personale

La retribuzione complessiva del magistrato è composta dalle seguenti voci:

- stipendio
- indennità aggiuntiva speciale
- indennità giudiziaria

La progressione economica dei magistrati, com'è stabilito dall'Ordinamento Giudiziario, si articola automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità.

Il sistema retributivo del personale dirigenziale è disciplinato dal CCNL del Personale Dirigente Area I quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2008-2009 e la struttura della retribuzione si compone delle seguenti voci:

- stipendio tabellare;
- retribuzione individuale di anzianità, maturato economico annuo, assegni ad personam, ove acquisiti e spettanti in relazione a previgenti contratti collettivi nazionali;
- retribuzione di posizione parte fissa;



- retribuzione di posizione parte variabile;
- retribuzione di risultato.

Riguardo al personale amministrativo il nuovo sistema di classificazione introdotto con l'ultimo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia 29.7.2010, prevede che ogni profilo sia articolato in fasce retributive: per l'Area Prima sono previste tre fasce economiche, per la Seconda sei e per la Terza sette. Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

#### APPROFONDIMENTO

##### La procedura per le progressioni economiche all'interno delle aree

La procedura disciplinata dal CCNL 2006/2009 prevede che:

- nei mesi di gennaio di ciascun anno l'Amministrazione verifichi il numero dei dipendenti appartenenti a ciascuna area, profilo professionale e fascia retributiva che non abbiano avuto attribuita nel biennio precedente la fascia retributiva superiore;
- nell'ambito di ciascuna area e fascia retributiva, la distribuzione dei posti da destinare ogni anno a ciascun profilo professionale siano determinati con atto dell'Amministrazione adottato previa concertazione con le organizzazioni sindacali rappresentative;
- successivamente, l'Amministrazione comunica con apposito bando a tutto il personale le fasce economiche che possono essere attribuite con decorrenza dal 1 gennaio del medesimo anno, individuando anche le modalità di presentazione delle domande;
- a seguito della presentazione e ammissione delle domande, l'Amministrazione provvede alla formazione delle graduatorie sulla base di un punteggio calcolato in base all'esperienza professionale acquisita e ai titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

#### Le assenze

La Procura di Trieste monitora costantemente le assenze del personale e ne analizza le cause e la frequenza nel tempo, al fine di tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo, i quali risultano non essere diffusi.

#### Il personale amministrativo

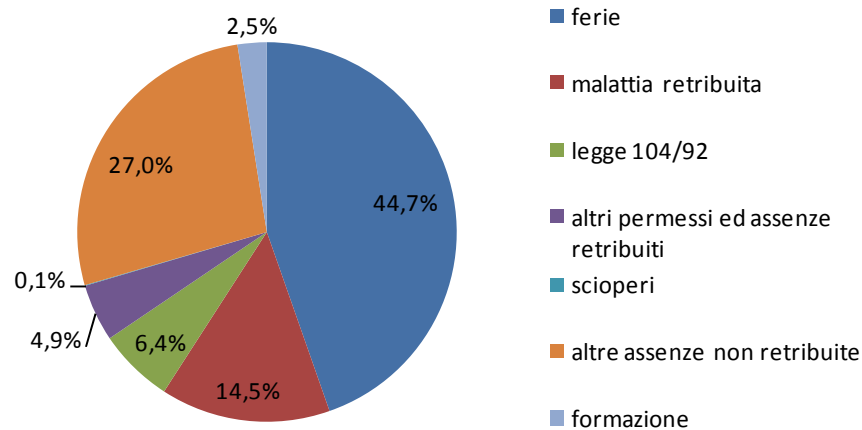
Nella tabella che segue sono riportati i giorni di assenza del personale amministrativo nel triennio 2007-2009 per tipologia.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) – PERSONALE AMMINISTRATIVO	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
ferie	1.274	1.830	1.502
malattia retribuita	413	61	693
legge 104/92	183	166	142
maternità, congedo parentale e malattia figli retribuite	-	-	-



altri permessi ed assenze retribuiti <sup>1</sup>	139	254	384
scioperi	2	6	6
altre assenze non retribuite <sup>2</sup>	771	641	526
formazione	71	116	-
<b>giorni di assenza totali</b>	<b>2.853</b>	<b>3.074</b>	<b>3.253</b>

### Assenze totali per tipologia - personale amministrativo



Le assenze per ferie costituiscono sicuramente la parte preponderante del totale e sono seguite da quelle per malattia retribuita, pari al 14,5%. In particolare, anche per individuare eventuali fenomeni di assenteismo, è stato interessante esaminare l'andamento delle assenze per malattia (retribuite e non retribuite) e per altri motivi riconducibili a maternità e permessi previsti dalla Legge 104/92.<sup>3</sup>

ASSENZE PER MALATTIA, MATERNITA' e EX L.104/92 (giorni)	30/06/2010
malattia (retribuite e non retribuite)	689
altri motivi (assenze per maternità retribuite , assenze per permessi ex L.104/92)	232
<b>giorni totali di assenza per malattia, maternità e per permessi ex L.104/92</b>	<b>921</b>
giorni lavorativi totali	10.836
<b>TASSO DI ASSENZA %</b>	<b>8,5%</b>
<b>TASSO DI ASSENZA PER MALATTIA</b>	<b>6,4%</b>
<b>TASSO DI ASSENZA PER ALTRI MOTIVI</b>	<b>2,1%</b>

<sup>1</sup> La voce "altri permessi e assenze retribuite" comprende gli istituti previsti per la cura delle persone, malattie, permessi studio.

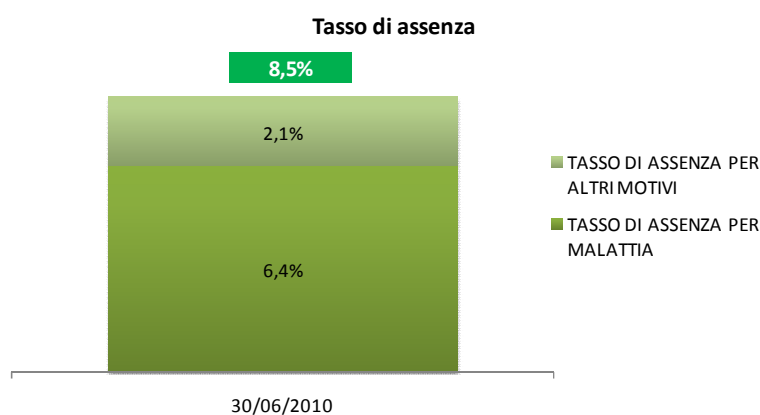
<sup>2</sup> La voce "altre assenze non retribuite" comprende le aspettative.

<sup>3</sup> Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.).



<b>TASSO DI PRESENZA %</b>	<b>91,5%</b>
eventi di assenza per malattia > 10 giorni	10
procedimenti disciplinari avviati relativi alle assenze	0
procedimenti disciplinari relativi alle assenze conclusi con sanzioni	0
totale personale dell'Ufficio	42
<b>giorni di assenza procapite per malattia</b>	<b>16</b>
<b>giorni di assenza procapite per altri motivi</b>	<b>6</b>
<b>giorni di assenza procapite totali</b>	<b>22</b>

Secondo tale analisi, il tasso di assenza a giugno 2010 si attesta al 8,5% ed è imputabile per la maggior parte a motivi riconducibili alla malattia. In tale ambito, è importante notare che gli eventi di assenza per malattia superiore ai 10 giorni sono pari a 10 e che non sono stati avviati negli ultimi due anni procedimenti disciplinari relativi alle assenze.



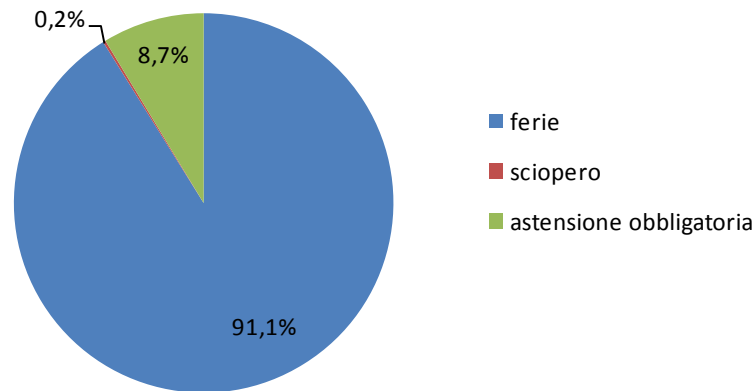
### *I magistrati*

Le assenze dei magistrati della Procura ammontano alla fine del 2009 a 461 giorni, costituiti per la maggior parte da ferie (91,1%) e astensione obbligatoria (8,7%).

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
ferie	420	369	384
sciopero	1	-	-
astensione obbligatoria	40	-	-
<b>giorni di assenza totali</b>	<b>461</b>	<b>369</b>	<b>384</b>



### Assenze totali per tipologia - magistrati



Nel primo semestre del 2010, gli stessi magistrati sono stati assenti per ferie (231 giorni), malattia (50 giorni) e astensione obbligatoria (55 giorni).

### Efficienza del personale

L'efficienza dei magistrati e del personale amministrativo impiegati nella Pubblica Amministrazione è uno dei temi più dibattuti dall'opinione pubblica negli ultimi anni, anche su impulso di proposte di riforma che mettono tale argomento al centro degli interventi prospettati.

La Procura di Trieste ha deciso di monitorare le performance di efficienza dei propri magistrati attraverso il monitoraggio di indicatori che misurano la capacità di raggiungere il massimo output ottenibile con la dotazione di personale presente e dato il livello di tecnologia a disposizione.

EFFICIENZA TECNICA - PENALE	30-06-2010	30-06-2009	30-06-2008
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	12.085	11.038	9.505
totale procedimenti penali definiti attività davanti al Giudice di Pace	1.994	1.970	2.176
totale procedimenti penali definiti attività della DDA	63	44	57
<b>totale procedimenti penali definiti</b>	<b>14.142</b>	<b>13.052</b>	<b>11.738</b>
totale personale giudiziario	8	9	9
<b>procedimenti penali definiti per magistrato (n.)</b>	<b>1.768</b>	<b>1.450</b>	<b>1.304</b>

\* somma tra procedimenti esauriti in attività costituenti e non costituenti reato, attività davanti al GdP e attività della DDA

Nell'ultimo anno giudiziario, i procedimenti definiti per magistrato sono stati 1.768 per l'intero settore penale, in crescita rispetto agli scorsi anni.

### La salute e sicurezza dei dipendenti

La salute e la sicurezza dei propri dipendenti viene tutelata dall'Ufficio con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, prestando molta attenzione alla riduzione delle cause di infortunio sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste ed attuate



adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alle specifiche problematiche.

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti, la Procura ha predisposto le misure previste dal decreto 81/2008: sono presenti un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e un medico competente (comuni a tutti gli uffici giudiziari di Trieste) e viene predisposto il documento di valutazione dei rischi. Inoltre, nel 2010 è stata predisposta per il primo anno la Relazione sulla valutazione dei rischi legati al c.d. stress lavoro correlato.

Nel corso del 2010, inoltre, è stata svolta una valutazione del rischio stress lavoro-correlato, sempre ai sensi del decreto legislativo 81 del 2008 e successive modificazioni. L'effettuazione della valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, oltre ad essere un obbligo di legge, rappresenta uno strumento preventivo efficace nelle mani delle organizzazioni per valutare lo stato di benessere del personale impiegato. Il processo di valutazione si è articolato in due momenti: la valutazione preliminare (fase necessaria) e la definizione di azioni correttive, da attivare sulla base degli elementi di rischio da stress lavoro-correlato emersi.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, se possibile numericamente apprezzabili, appartenenti a tre distinte famiglie: eventi sentinella (ad esempio, indici infortunistici, assenze per malattia, turnover, procedimenti e sanzioni e segnalazioni del medico competente, ecc.), fattori di contenuto del lavoro (ad esempio, ambiente di lavoro e attrezzature, carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni, ecc.) e fattori di contesto del lavoro (ad esempio, ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo, conflitti interpersonali al lavoro, ecc.).



## Gli utenti

La figura dell'utente costituisce uno degli stakeholder principali per un'organizzazione che svolge una funzione di pubblica amministrazione. L'utente è colui che fruisce direttamente del servizio e che ne recepisce la qualità in termini di efficacia ed efficienza e per questo motivo è il soggetto che deve essere posto "al centro della Pubblica Amministrazione", come ripetutamente affermato dall'opinione pubblica e dalle recenti teorie di scienze sociali.

A tale proposito, il progetto di riorganizzazione degli Uffici Giudiziari di Trieste prevede che anche per la Procura sia svolta un'analisi che si pone come obiettivo la costruzione di una Carta dei Servizi.

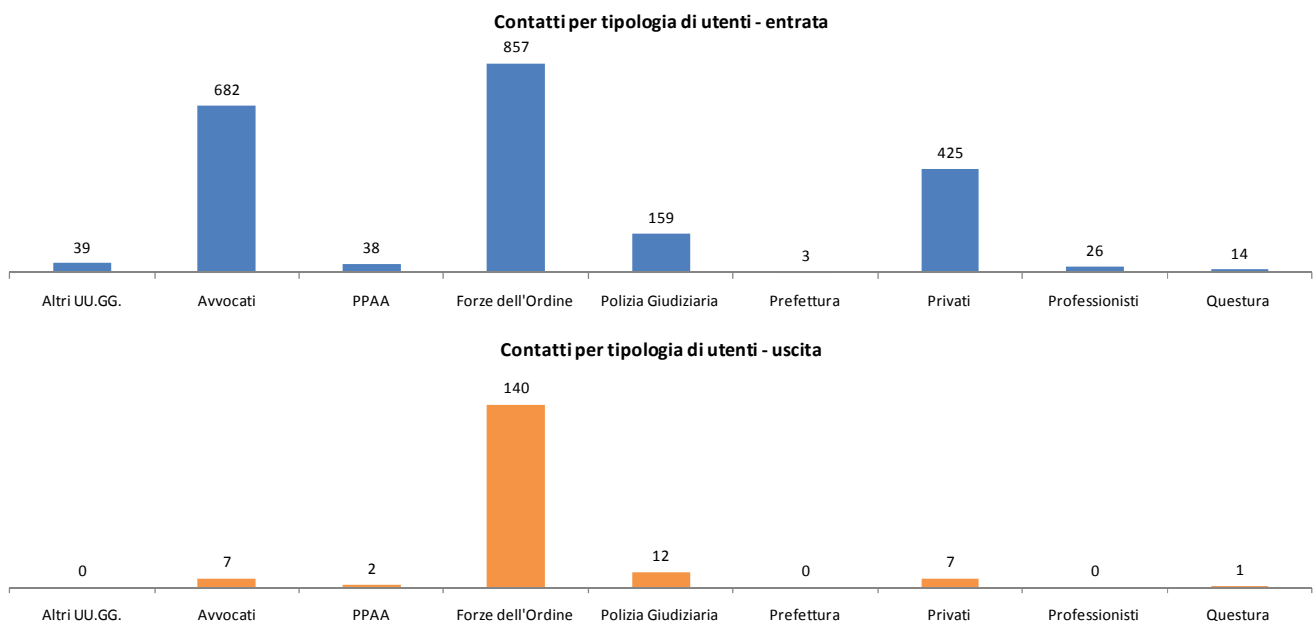
Di seguito vengono analizzati i principali aspetti che riguardano il rapporto tra l'Ufficio e gli utenti, in particolare per quanto concerne le modalità di contatto con l'utenza. In base all'analisi delle caratteristiche del rapporto con l'utenza, sono stati definiti, in particolare, i requisiti per l'accentramento delle funzioni di front-office a maggior contatto con l'utenza.

Inoltre, lo stesso progetto prevede interventi organizzativi di carattere generale che riguardano l'Ufficio Giudiziario nella sua totalità.

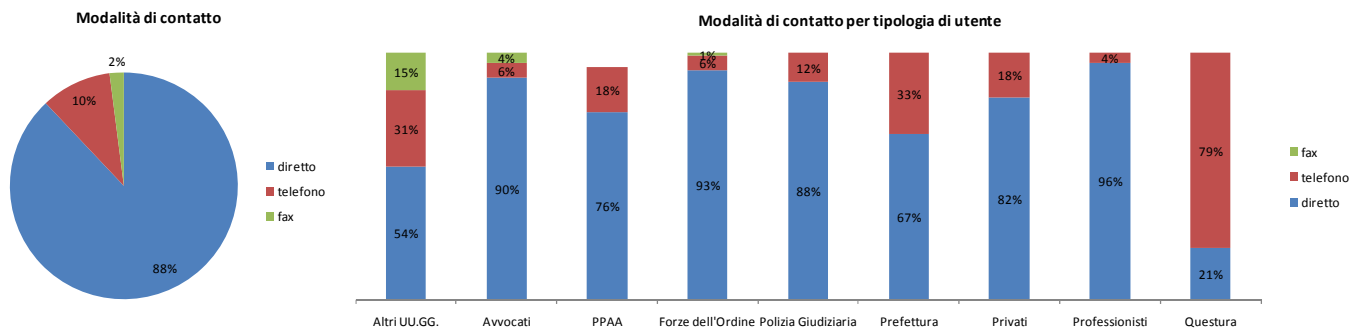
### Gli utenti dell'area Affari Penali

Il 93% dei contatti gestiti si riferiscono ad operazioni in entrata. Risultano, pertanto, trascurabili i contatti in uscita, pari al 7%. Sia in entrata che in uscita, le principali categorie di utenti (le altre categorie sono del tutto residuali) sono nell'ordine:

1. Forze dell'Ordine (FF.OO. e P.G.)
2. Avvocati
3. Privati cittadini



I mezzi messi a disposizione dell'utente per i contatti con l'ufficio sono molteplici; tuttavia, i contatti con l'ufficio avvengono quasi esclusivamente in modo diretto (88%) e tramite telefono (10%). Posta elettronica e e-mail risultano essere ancora poco utilizzati, mentre il fax viene usato solo nel 2% dei casi.



Nonostante l'ufficio abbia una chiara connotazione di servizio, il 21% dei contatti è motivato dalla richiesta di informazioni, mentre solo il 34% dei contatti (1/3 del totale) è motivato dal deposito di documentazione destinata ai PM (16% seguiti, 12% CNR, 6% atti urgenti).



## Obiettivi di miglioramento

Anche a seguito dell'analisi delle performance e nell'ambito del progetto di riorganizzazione dell'Ufficio, la Procura di Trieste si è posta obiettivi di miglioramento che dovranno essere realizzati in futuro per raggiungere obiettivi di efficienza, efficacia e responsabilità sociale e ambientale richiesti oggi anche alle Pubbliche Amministrazioni.



Oltre agli obiettivi previsti dal progetto di riorganizzazione degli Uffici Giudiziari del Friuli Venezia Giulia, l'Ufficio si propone anche di migliorare gli specifici indicatori di efficienza e di efficacia con il perfezionamento di sistemi informatizzati di raccolta dei dati, dati che in questa prima fase di redazione sono stati raccolti in molti casi manualmente e con un notevole dispendio di energia.

Quanto alla rilevanza e all'attenzione all'ambiente, ritenendo che si tratti di aspetti di responsabilità sociale che caratterizzano e valorizzano un ufficio pubblico, lo stesso si impegna, per quanto nelle sue competenze, a gestire le risorse e l'ambiente a sua disposizione, quali l'energia, valorizzandone l'impiego e prestando particolare attenzione alla riduzione degli sprechi e all'uso razionale da parte degli utenti interni ed esterni.

Tali obiettivi possono essere raggiunti:

- attraverso l'implementazione delle tecnologie esistenti e l'informatizzazione dell'ufficio al fine di una riduzione del consumo cartaceo ove è consentita la sostituzione del supporto cartaceo con quello informatico (tale linea di azione rientra nell'ambito di un più ampio obiettivo ministeriale e quindi l'obiettivo dell'ufficio potrà essere conseguito in coerenza con tempi e risorse assegnate dal Ministero);
- attraverso la sensibilizzazione, la formazione e l'addestramento ai vari livelli del personale, per ottenere il coinvolgimento di tutte le risorse umane, al fine di raggiungere elevati tenori di professionalità e qualità delle prestazioni sulle tematiche della sicurezza, ambiente e salute;
- attraverso il dialogo con gli utenti, con le realtà locali, con gli enti rappresentativi con strumenti quali il bilancio sociale e l'ottimizzazione di un sistema di gestione della qualità, rappresentando anche quali potrebbero essere gli ambiti di loro competenza al fine del rispetto ambientale;



- suggerendo all'ente proprietario e gestore della sede di attivarsi per l'installazione di apparecchiature per il risparmio energetico negli impianti idrici, termici ed elettrici;
- suggerendo l'installazione di un impianto fotovoltaico e la sostituzione dell'illuminazione dell'edificio con le luci a led.



